



RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ 2016

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2016



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclaggio
e il recupero degli
imballaggi in plastica

INDICE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER.....	2
GUIDA ALLA LETTURA DEL RAPPORTO	3
IL 2016 IN SINTESI	4
1. IL CONTESTO NEL QUALE OPERIAMO E LE SFIDE DA AFFRONTARE	5
1.1 LO SCENARIO GLOBALE: GLI ATTUALI FLUSSI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA E LE AMBIZIONI DELLA “NEW PLASTIC ECONOMY”	5
1.2 LO SCENARIO EUROPEO E NAZIONALE: IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA OGGI E I NUOVI OBIETTIVI PER IL 2025.....	7
1.3 IL RUOLO DI COREPLA: CONTRIBUIRE ALL’IMPLEMENTAZIONE DELL’ECONOMIA CIRCOLARE TRASFORMANDO I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA IN RISORSE	10
2. IL CONSORZIO COREPLA	11
2.1 IDENTITA’ E MISSIONE	11
2.2 GOVERNANCE	12
2.3 CONTROLLI E QUALITÀ.....	13
2.4 STAKEHOLDER.....	14
3. ATTIVITÀ E RISULTATI	15
3.1 RACCOLTA	16
3.2 SELEZIONE	18
3.3 RICICLO.....	19
3.4 RECUPERO ENERGETICO	20
4. IL NOSTRO IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	22
4.1 LA DIMENSIONE AMBIENTALE	22
4.2 LA DIMENSIONE SOCIALE.....	27
4.3 LA DIMENSIONE ECONOMICA.....	31
APPENDICE: Applicazione delle linee guida GRI.....	34

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Con questa nuova edizione del Rapporto di sostenibilità relativa all' esercizio 2016, COREPLA, il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica, intende non solo mantenere l'impegno di rendicontare agli stakeholder l'andamento delle proprie performance economiche, sociali ed ambientali, ma anche fornire un proprio contributo sulle questioni dell'uso e la gestione sostenibile delle risorse naturali, tematica oggi sempre di più al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità, grazie in particolare al forte impulso innovativo che viene dal dibattito e dalle azioni intraprese a livello europeo e nazionale sul tema dell'economia circolare.

Il contributo di COREPLA all'implementazione dell'economia circolare si articola su diversi ambiti. In quello operativo, svolgendo la propria attività secondo principi di efficienza ed economicità e garantendo al contempo la migliore compatibilità ambientale e sociale. Nel 2016, grazie alla collaborazione tra le amministrazioni locali e il Consorzio, la raccolta degli imballaggi in plastica è stata incrementata e migliorata (oltre 960 mila tonnellate raccolte), con un'ulteriore importante crescita nel Sud Italia ed in particolare in alcune regioni come il Molise (+31%), la Calabria (+28%) e la Sicilia (+24%). Nonostante l'aumento dell'immesso al consumo ed una raccolta sempre più ricca di materiale più difficilmente riciclabile, si è registrato un incremento del riciclo, seppure modesto, con un valore in termini percentuali pari a quello del 2015 (41%). Tali risultati hanno permesso inoltre di "evitare" la produzione di quasi 400 mila tonnellate di CO₂ eq. e un risparmio energetico pari a 9.749 Gigawattora. Da sottolineare infine la costante riduzione dei costi fissi di esercizio per tonnellata di raccolta differenziata gestita, passati dagli oltre 23 €/t del 2012 agli attuali 14,46 €/t.

Il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio nel 2016 è stato pari circa 492 milioni di euro, dove la quota di valore principale, pari a circa 278 milioni di euro (quasi il 57%), è stata destinata alla pubblica amministrazione, soprattutto locale e costituita dai Comuni e/o da Convenzionati da questi delegati, come supporto economico alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

Un ulteriore importante contributo verrà dalla Ricerca & Sviluppo di COREPLA che, grazie ad un incremento delle risorse e del budget di spesa e a un ruolo sempre più attivo di catalizzatore di nuovi progetti sui quali coinvolgere tutta la filiera degli imballaggi in plastica, vuole promuovere l'individuazione di nuove soluzioni di imballaggio, al fine di consentire l'ottimizzazione del bilancio tra le esigenze di mercato e quelle di fine vita.

Se guardiamo a quanto fatto, possiamo veramente essere orgogliosi dei risultati raggiunti e di un sistema che ha scelto, tra i primi in Europa, di estendere la raccolta e il riciclo a tutti gli imballaggi in plastica. Perché operando in una logica no profit, COREPLA non si è fermato al riciclo degli imballaggi di maggior valore, come le bottiglie in PET, ma negli anni ha lavorato anche su altre tipologie di imballaggi che in molti Paesi europei non vengono riciclati, e vengono avviati a recupero energetico o in discarica, in quanto non conveniente sul piano strettamente economico.

Per il 2017 siamo impegnati a migliorare ulteriormente questi risultati, contiamo infatti di raggiungere il milione di tonnellate raccolte e di dare il nostro contributo ad avviare le condizioni che si possano raggiungere gli obiettivi di riciclo futuri particolarmente ambiziosi proposti nell'ambito del pacchetto UE sull'economia circolare.


IL PRESIDENTE

Antonio Ciotti



IL DIRETTORE GENERALE

Massima Paravidino



GUIDA ALLA LETTURA DEL RAPPORTO

Con questa nuova edizione del Rapporto di Sostenibilità COREPLA ha voluto ampliare il proprio orizzonte di rendicontazione, non solo da un punto di vista temporale ma anche spaziale. Si è infatti cercato di inquadrare l'attività svolta dal Consorzio nel contesto globale, con particolare attenzione a quello che accade a livello europeo. Lo scopo è stato quello di non limitarsi ad una semplice presentazione dei traguardi raggiunti, ma di individuare quali potrebbero essere le sfide da affrontare in futuro e, sulla base di queste, elaborare strategie e obiettivi concreti da conseguire nel breve-medio periodo.

Prosegue, inoltre, l'impegno nel rendicontare le proprie *performance* economiche, sociali ed ambientali, oltre che nel migliorare il dialogo con i propri *stakeholder*, fornendo loro informazioni chiare e trasparenti sulle attività consortili.

Prosegue quindi il percorso di adeguamento volontario in termini di struttura e contenuti del Rapporto di Sostenibilità allo standard internazionale *Global Reporting Initiative* (Linee Guida G4, edizione 2013). Gli indicatori GRI sono stati selezionati in base ad una sempre più accurata valutazione della finalità informativa di ciascuno di essi, della loro attinenza con le attività del Consorzio e agli interessi dei propri *stakeholder*. In base al numero ed alla tipologia degli indicatori selezionati il presente documento è redatto secondo l'opzione "essenziale" (in *accordance- Core*) prevista dalle linee guida GRI G4.

Il periodo di riferimento del Rapporto di Sostenibilità 2016 è, ove possibile, il quinquennio 2012-2016*, di cui sono riportati i dati più significativi relativi alle aree di intervento in cui opera COREPLA. Ciò per fornire un quadro il più possibile completo ed adeguato delle *performance* economiche, sociali e ambientali delle attività consortili, con particolare riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016. Si è cercato di mantenere, ove possibile, un orizzonte pluriennale, al fine di assicurare la migliore comprensione sia delle tematiche verso le quali esistono già impegni individuati (ad esempio, quelli definiti nelle politiche HSE), sia rispetto alle tematiche di sostenibilità meno sviluppate, ma verso le quali, con il tempo, si procederà nel rendicontare, tramite indicatori qualitativi e quantitativi, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.

Il Rapporto si apre con una breve analisi del contesto nel quale opera COREPLA, sia a livello globale che europeo, seguita dalla presentazione del Consorzio. Il terzo capitolo è dedicato alle attività svolte da COREPLA lungo tutto il ciclo di vita degli imballaggi in plastica, dalle quali emerge il contributo dato alla creazione di un'economia circolare. Infine viene illustrato l'impegno del Consorzio per la sostenibilità, presentando le *performance* conseguite a livello ambientale, sociale ed economico.

In appendice è stata inserita una tabella di raccordo con lo scopo di facilitare la ricerca dei dati e delle informazioni considerate prioritarie dal GRI.

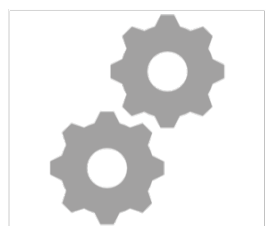
** Da quest'anno si è scelto di riportare i dati relativi al "recupero energetico COREPLA" al netto della frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale, in modo da misurare la performance di recupero totale sugli imballaggi effettivamente recuperati. Di conseguenza, anche i dati relativi al periodo 2012-2015 riguardanti il recupero energetico COREPLA sono stati rivisti seguendo lo stesso criterio.*

IL 2016 IN SINTESI

Per approfondire:

DATI DI ATTIVITÀ

→ Pag. 15



- 2.572 imprese consorziate
- 982.548 t di rifiuti di imballaggi in plastica gestiti (+ 7 % rispetto al 2015)
- 15 flussi distinti di materiali selezionati dalla raccolta
- 549.918 t di rifiuti di imballaggi in plastica avviati a riciclo (+ 2 % rispetto al 2015)
- 853.809 t di rifiuti di imballaggi in plastica complessivamente avviati a recupero (+6 % rispetto al 2015)
- 47% del recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio in plastica conseguito a livello nazionale
- 25.909 analisi qualitative e 1.039 audit

IMPATTO AMBIENTALE

→ Pag. 22



- 399.240 t di emissioni di CO₂eq evitate grazie al riciclo
- 9.749 GWh di risparmio energetico grazie al riciclo
- 28.460.300 m³ di discarica evitata grazie al recupero complessivo
- monitoraggio degli impatti ambientali degli uffici e progressiva riduzione dei consumi energetici
- il 77% del personale COREPLA sceglie i mezzi pubblici per recarsi al lavoro

IMPATTO SOCIALE

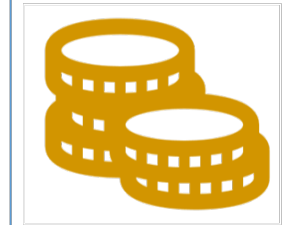
→ Pag. 27



- oltre 58 milioni di abitanti serviti dalla raccolta differenziata
- contributo di 279 milioni di € alle Amministrazioni locali
- decine di migliaia di cittadini coinvolti nelle diverse iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale
- filiera composta da 33 centri di selezione, 65 impianti di riciclo e 35 tra preparatori ed utilizzatori di combustibili da rifiuti
- 202 milioni di € di valore economico distribuito ai fornitori
- 7,5 ore di formazione annua per dipendente in materia di salute e sicurezza sul lavoro

DATI ECONOMICI

→ Pag. 31



- 496 milioni di € di fatturato
- oltre 88 milioni di € ricavi da vendite per riciclo
- 14,46 €/t costi fissi di esercizio per tonnellata di raccolta differenziata gestita (-39% rispetto al 2012)
- 492 milioni di € di valore economico distribuito
- avvio del processo di differenziazione del Contributo Ambientale CONAI per incentivare l'utilizzo di imballaggi più facilmente riciclabili

1. IL CONTESTO NEL QUALE OPERIAMO E LE SFIDE DA AFFRONTARE

1.1 LO SCENARIO GLOBALE: GLI ATTUALI FLUSSI DI IMBALLAGGI IN PLASTICA E LE AMBIZIONI DELLA “NEW PLASTIC ECONOMY”

Grazie alle loro proprietà e al basso costo, le materie plastiche rappresentano un elemento essenziale della moderna economia. Il loro uso è aumentato di venti volte negli ultimi cinquant’anni e si prevede che raddoppierà ancora nei prossimi vent’anni. Oggi quasi tutti, ovunque, ogni giorno, veniamo a contatto con la plastica e, in particolare, con gli imballaggi in plastica.

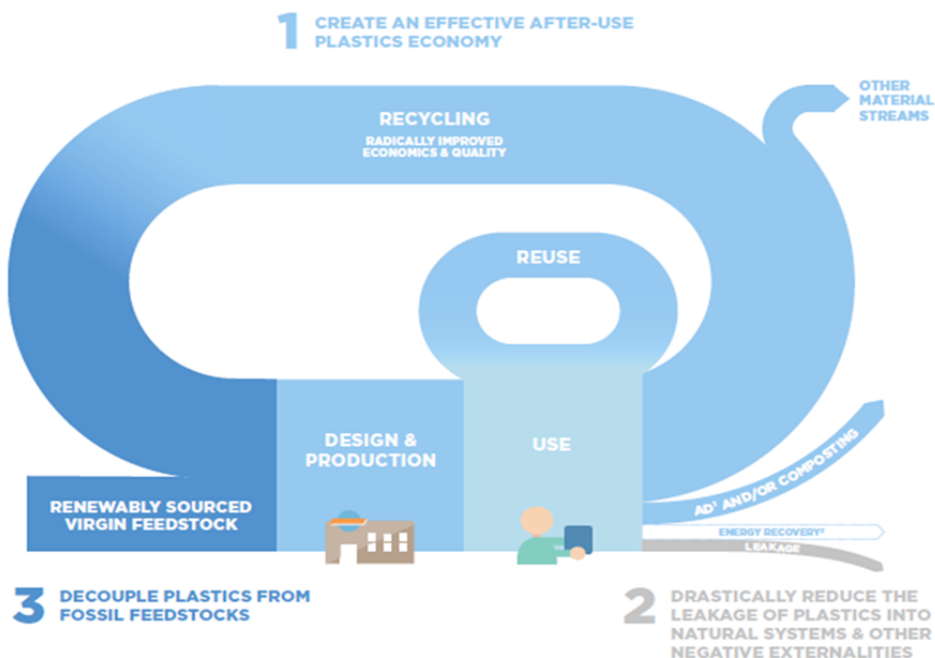
Oltre ad offrire molti vantaggi, l'attuale “economia della plastica” presenta anche delle criticità. Innanzitutto la perdita di valore del materiale: oggi, infatti, il 95% del valore economico degli imballaggi in plastica viene perso dopo il primo utilizzo. Vanno poi considerati gli impatti ambientali tra cui la dispersione dei rifiuti (nell’ambiente in genere, ma in particolare negli oceani), le emissioni di gas serra derivanti dalla produzione e dall’incenerimento dopo l’utilizzo, oltre alle possibili conseguenze sulla salute e sull'ambiente, nel caso di impiego di sostanze potenzialmente pericolose.

A livello globale, la produzione di imballaggi in plastica prevede attualmente l’utilizzo di materia prima vergine al 98%. Si calcola inoltre che, dopo il loro utilizzo, il 32% degli imballaggi venga disperso nell’ambiente, il 40% venga conferito nelle discariche e il 14% destinato ad incenerimento o recupero energetico. Solo il 14% di questi imballaggi viene avviato a riciclo. E, più precisamente, per l’8% si tratta di un riciclo in applicazioni di più basso valore (riciclo *open loop*), mentre solo il 2% degli imballaggi prodotti viene reimpiegato nelle stesse applicazioni o di qualità simile (*riciclo closed loop*). [I dati citati si riferiscono all’anno 2013 e sono stati presentati nel rapporto della Ellen MacArthur Foundation “*The New Plastics Economy. Rethinking the future of plastics*”, pubblicato nel 2016.]

Studi condotti dalla Ellen Mc Arthur Foundation hanno avuto lo scopo di applicare il concetto di economia circolare al settore della plastica e, in particolare, a quello degli imballaggi in plastica. È stato quindi elaborato un nuovo approccio che si propone di migliorare l'efficacia del sistema per ottenere migliori risultati economici e ambientali, pur continuando a sfruttare i numerosi vantaggi degli imballaggi in plastica, con l’obiettivo di giungere ad una “*New Plastic Economy*”.

AMBIZIONI DELLA “NEW PLASTICS ECONOMY”

Fonte: Ellen MacArthur Foundation, *The New Plastics Economy. Rethinking the future of plastics*, 2016.



CHE COS'È L'ECONOMIA CIRCOLARE?

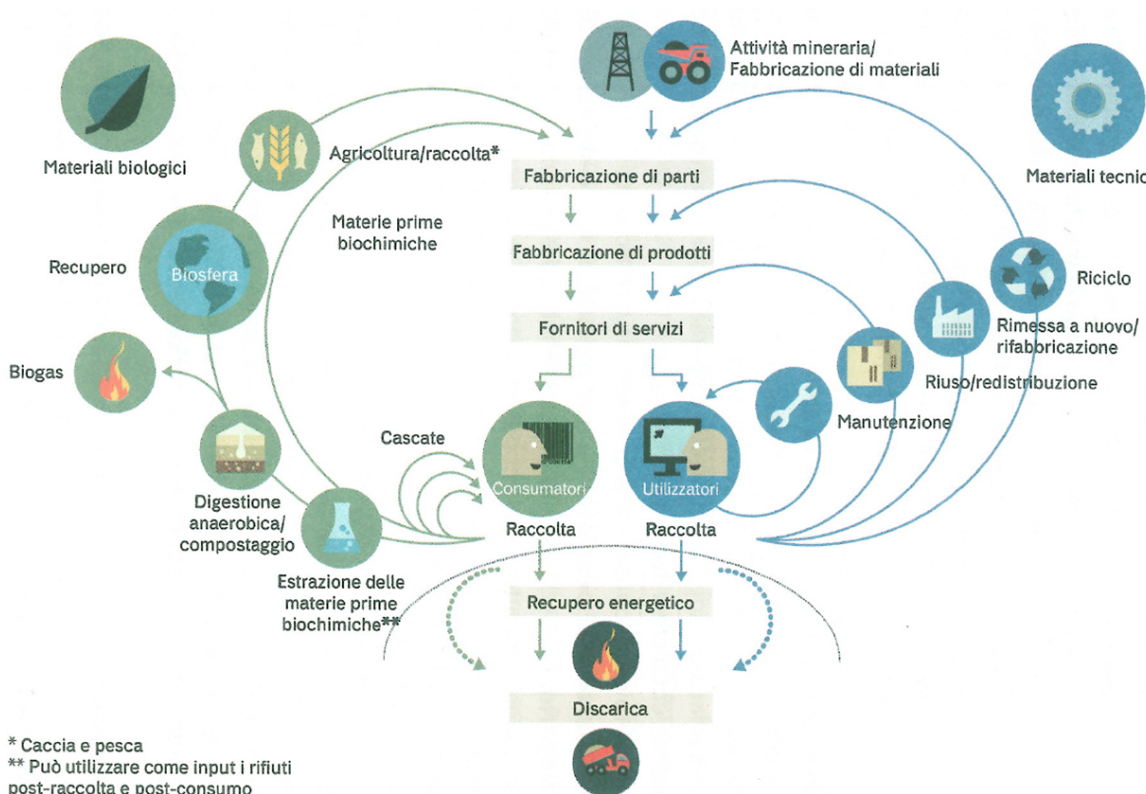
Il concetto di economia circolare, che sta guadagnando una crescente attenzione a livello globale, si presenta come un modello potenzialmente in grado di garantire maggiore prosperità per la nostra società, riducendo la domanda di materie prime non rinnovabili e minimizzando le esternalità negative.

Secondo la Commissione europea, *“in un'economia circolare il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile; i rifiuti e l'uso delle risorse sono minimizzati e le risorse mantenute nell'economia quando un prodotto ha raggiunto la fine del suo ciclo vitale, al fine di riutilizzarlo più volte e creare ulteriore valore. Questo modello può creare posti di lavoro sicuri in Europa, promuovere innovazioni che conferiscano un vantaggio competitivo e un livello di protezione per le persone e l'ambiente di cui l'Europa sia fiera, offrendo nel contempo ai consumatori prodotti più durevoli e innovativi in grado di generare risparmi e migliorare la qualità della vita”*.

Uno dei più autorevoli punti di riferimento in questo campo, la Ellen MacArthur Foundation, definisce l'economia circolare come un'economia concettualmente ricostituente e rigenerativa che punta a mantenere la massima utilità e valorizzazione dei prodotti, dei componenti e dei materiali in ogni momento. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera. Un'economia circolare è un continuo ciclo di sviluppo positivo, che preserva e valorizza il capitale naturale, ottimizza l'uso delle risorse e minimizza i rischi gestendo al meglio risorse finite e flussi rinnovabili. Funziona a qualsiasi scala.

SCHEMA ECONOMIA CIRCOLARE

Fonte: Ellen MacArthur Foundation, *Towards a Circular Economy: business rationale for an accelerated transition*, 2015.



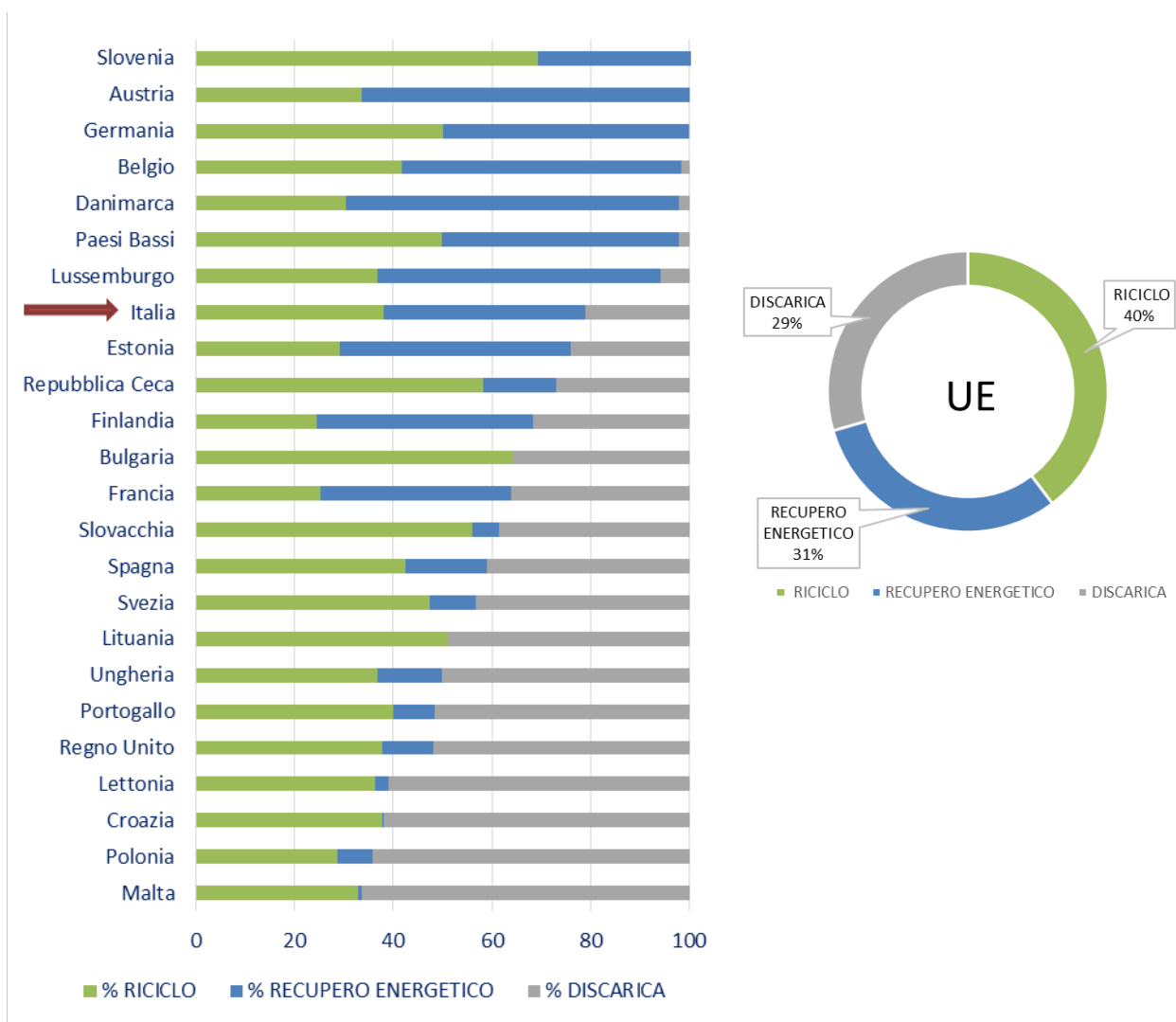
1.2 LO SCENARIO EUROPEO E NAZIONALE: IL RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA OGGI E I NUOVI OBIETTIVI PER IL 2025

Nel 2014, l'Unione Europea ha raggiunto complessivamente un tasso di recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica pari al 70,5%. A prevalere è il riciclo (39,7%), mentre il recupero energetico si attesta al 30,8%. Il 29,5% dei rifiuti di imballaggio in plastica viene ancora conferito in discarica.

Le *performance* dei diversi paesi sono molto eterogenee, con casi in cui il ricorso al recupero energetico prevale rispetto al riciclo e altri in cui è praticamente inesistente, comportando un maggior ricorso alla discarica.

GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA IN AMBITO UE – ANNO 2014

Fonte: elaborazione dati Eurostat



L'Italia è tra i pochi paesi europei che gestiscono l'avvio a riciclo/recupero di tutte le tipologie di imballaggi in plastica. In molti altri paesi, infatti, ci si limita a gestire solo quelli più facili da riciclare, come bottiglie in PET e flaconi di HDPE. Se da un lato la scelta italiana implica la necessità di avviare a recupero energetico una parte della raccolta, ovvero gli imballaggi che per tipologia di polimero o complessità di realizzazione non possono ancora essere riciclati, dall'altro, questa scelta si sta rivelando vincente nel lungo periodo, perché la disponibilità di materia prima (gli imballaggi da avviare a riciclo) ha fatto da volano allo sviluppo della filiera a valle, dando vita e impulso ad aziende riciclatrici e aziende trasformatrici in grado di utilizzare i polimeri di riciclo per ottenere nuovi manufatti.

	2012 (t)	2013 (t)	2014 (t)	2015 (t)	2016 (t)
IMMESSO AL CONSUMO	2.052.000	2.043.000	2.082.000	2.128.000	2.178.000
RICICLO COREPLA	406.181	429.132	466.725	539.827	549.918
RICICLO INDIPENDENTE	363.690	321.840	324.000	336.000	344.000
TOTALE RICICLO	769.871	750.972	790.725	875.827	893.918
Incidenza %	37,5%	36,8%	38,0%	41,2%	41,0%
RECUPERO ENERGETICO COREPLA*	228.475**	283.797**	305.933	265.264	303.891
RECUPERO ENERGETICO RSU	450.000	430.000	503.000	605.000	615.000
TOTALE RECUPERO ENERGETICO	678.475	713.797	808.933	870.264	918.891
Incidenza %	33,1%	34,9%	38,9%	40,9%	42,2%
RECUPERO TOTALE	1.448.346	1.464.769	1.599.658	1.746.091	1.812.809
Incidenza%	70,6%	71,7%	76,8%	82,1%	83,2%

* La voce Recupero Energetico COREPLA da quest'anno viene indicata al netto della frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale, in modo da misurare la *performance* di recupero totale sugli imballaggi effettivamente recuperati.

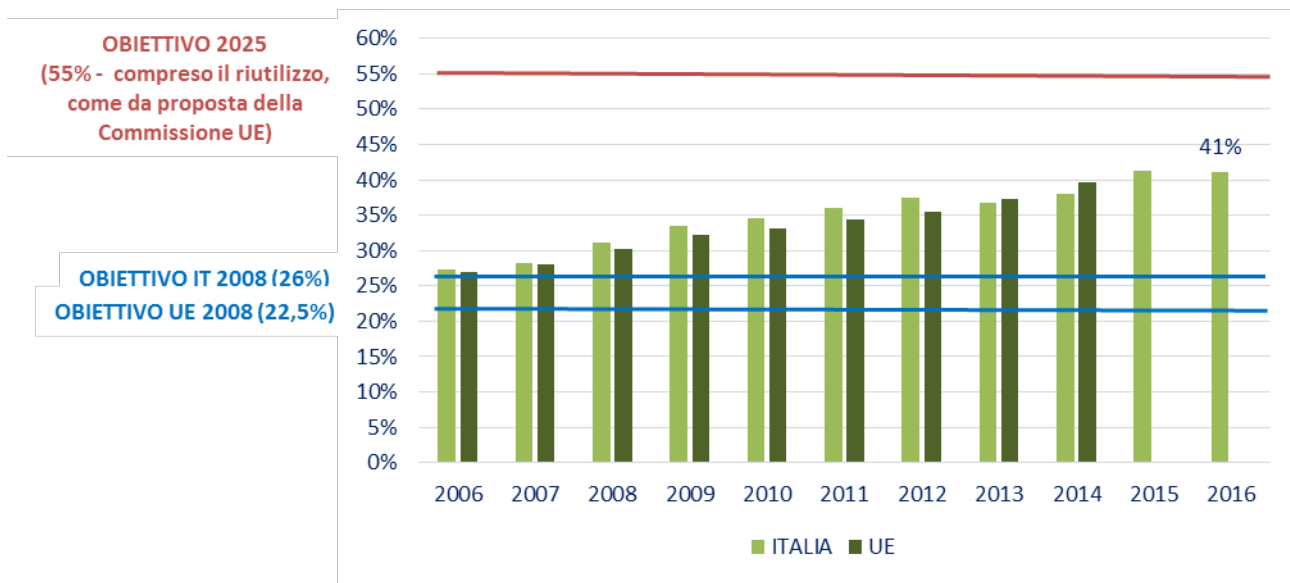
** *valori stimati*

Nel 2016, l'83,2% degli imballaggi in plastica immessi al consumo in Italia è stato recuperato e la *performance* di riciclo rispetto all'impresso al consumo si mantiene costante al 41%. I risultati conseguiti dal nostro Paese sono sostanzialmente in linea con la media europea e hanno permesso, negli anni, di raggiungere gli obiettivi posti a livello normativo.

La Commissione europea, nell’ambito del nuovo pacchetto normativo sull’economia circolare, ha previsto la revisione della Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. La proposta normativa, attualmente al vaglio del Parlamento e del Consiglio europeo, prevede l’introduzione di nuovi obiettivi per il riciclo e riutilizzo dei rifiuti di imballaggio da raggiungere entro il 2025 e il 2030. Per quanto riguarda, in particolare, gli imballaggi in plastica, il traguardo proposto dalla Commissione a dicembre 2015 era del 55% entro il 2025.

RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA 2006-2016

Fonte: elaborazione dati Eurostat e COREPLA



Questo significativo innalzamento degli obiettivi di riciclo e riutilizzo costringerà diversi Paesi a rivedere il proprio sistema di raccolta e selezione, di fatto seguendo la strada tracciata dall’Italia. La Francia e il Belgio hanno attualmente in corso sperimentazioni sull’allargamento della raccolta. Di conseguenza, se altri Paesi per allargare la raccolta a nuovi tipi di imballaggi in plastica devono ripensare ed eventualmente intervenire con pesanti investimenti sui processi di raccolta e di selezione, in Italia la raccolta estesa e la presenza di centri di selezione di dimensioni medio-grandi dotati di tecnologia automatica, permetterà di selezionare ulteriori prodotti in aggiunta a quelli a maggior valore aggiunto (PET, HDPE e film), che creeranno le opportunità di mercato a valle, l’incremento dell’indice di riciclo e, in ultima analisi, il valore. Un esempio di questa strategia di valorizzazione è l’avvio a riciclo del misto di poliolefine (miscela di PE e PP da imballaggi rigidi o flessibili) da parte di COREPLA e la sua ulteriore suddivisione in prodotti a maggior valore: PP, PE e film di piccola pezzatura, seguendo le richieste del mercato.

1.3 IL RUOLO DI COREPLA: CONTRIBUIRE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE TRASFORMANDO I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA IN RISORSE

Gli obiettivi di riciclo futuri proposti nell'ambito del pacchetto UE sull'economia circolare sono particolarmente ambiziosi: tutti gli attori della catena del valore devono cooperare per individuare soluzioni volte al raggiungimento dei nuovi obiettivi. La transizione verso un'economia circolare, infatti, richiede la rivisitazione del sistema contenuto-imballaggio, di cui il Contributo Ambientale CONAI diversificato è una prima importante iniziativa.

COREPLA intende rispondere alle sfide future contribuendo attivamente all'implementazione dell'economia circolare e, in particolare:

- potenziando l'attività di Ricerca & Sviluppo, aumentando le risorse dedicate e incrementando il budget di spesa, in modo da operare come catalizzatore di nuovi progetti che coinvolgano tutta la filiera degli imballaggi in plastica (Produttori di materie prime, Produttori di imballaggi, Selezionatori, Riciclatori, *Brand Owners*, Associazioni di settore, Università, Centri di ricerca, Istituzioni);
- facilitando l'individuazione di nuove soluzioni di imballaggio che consentano l'ottimizzazione del bilancio tra le esigenze di mercato - cioè una sempre maggiore protezione del contenuto – e quelle del fine vita, in modo da garantirne la sostenibilità sia ambientale che economica.
- valutando progetti, soluzioni e strumenti innovativi per la riduzione del *marine litter*.



2. IL CONSORZIO COREPLA

2.1 IDENTITÀ E MISSIONE

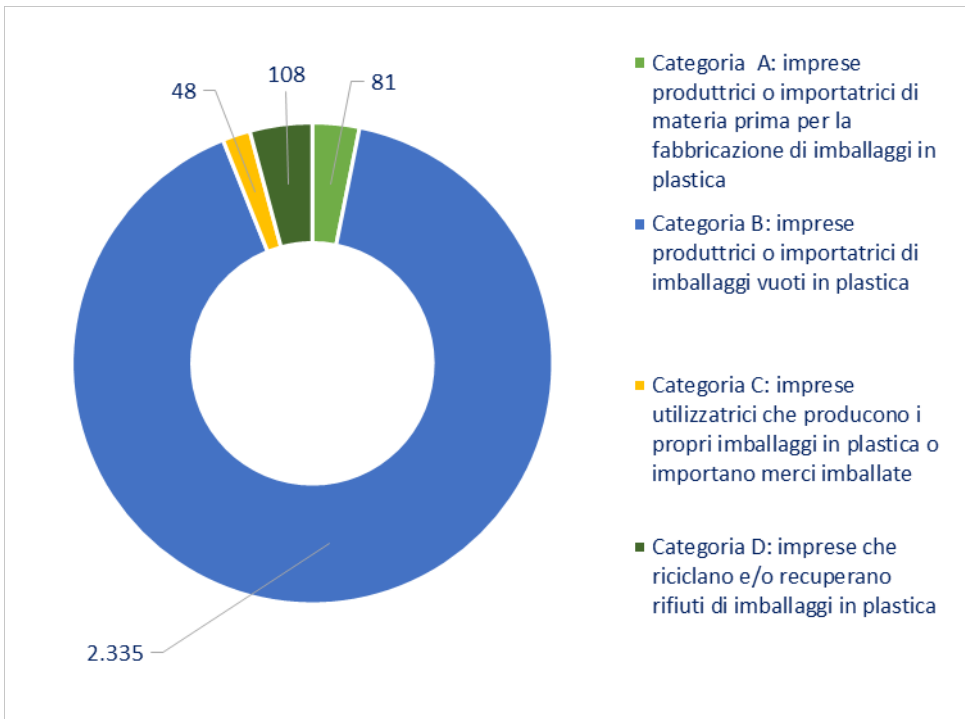
COREPLA, "Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica", ha personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro ed è costituito per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggio immessi sul territorio nazionale.

COREPLA, infatti, nasce a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva 94/62 CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio ed opera nell'ambito del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio coordinato dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI). La sua attività è conformata ai principi generali contenuti nella Parte IV del D. Lgs. 152/2006, Titolo II, in particolare ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché di libera concorrenza nelle attività di settore.

Nel 2016 hanno aderito a COREPLA 2.572 imprese operanti nelle diverse fasi del ciclo di vita degli imballaggi in plastica, appartenenti a quattro categorie principali.

TUTTI, SEMPRE, OVUNQUE

Raccolta differenziata di tutti gli imballaggi in plastica e non solo delle tipologie di maggior valore, indipendentemente dalle condizioni del mercato e dall'entità del deficit di catena, su tutto il territorio nazionale



Il Consorzio rappresenta per le imprese consorziate, produttrici ed utilizzatrici di imballaggi, lo strumento più agevole ed economico per conseguire gli obiettivi di legge in materia di recupero e riciclo degli imballaggi in plastica, di cui altrimenti dovrebbero farsi carico singolarmente, ognuna per la quota di imballaggi immessa sul mercato, con oneri gestionali ed economici generalmente ben maggiori.

Uso efficiente delle risorse, competenza professionale, equità, trasparenza, imparzialità, etica ed affidabilità, sono i valori distintivi ed imprescindibili che guidano COREPLA nello sviluppo di un sistema di recupero e riciclo degli imballaggi in plastica sempre più efficace ed efficiente.

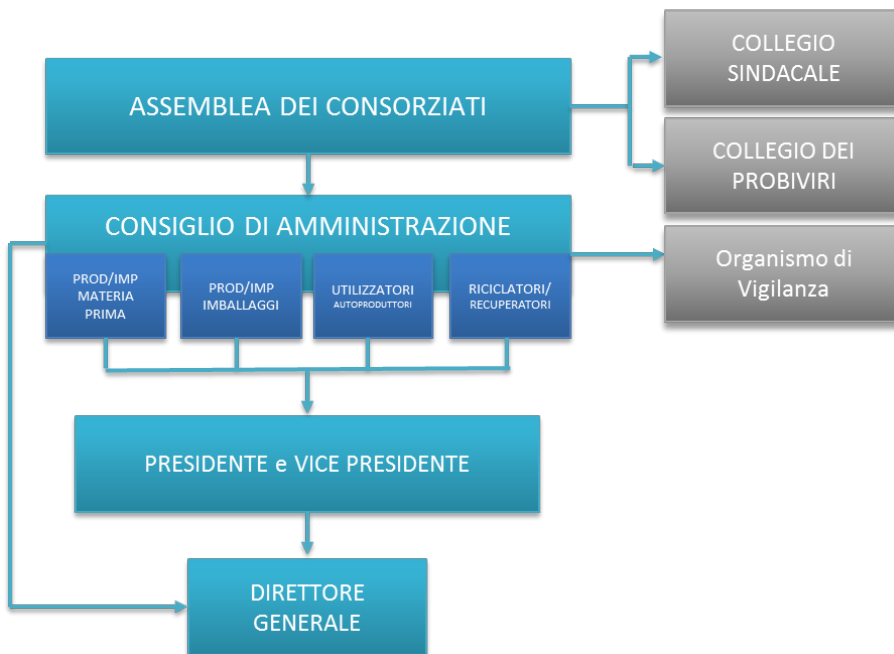
Oltre ai documenti fondamentali che regolano il funzionamento del Consorzio, quali lo Statuto e il Regolamento, i valori fondamentali in cui si riconosce COREPLA vengono declinati anche negli altri strumenti di cui si è dotato quali: il Codice di Comportamento, il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (certificato da un Ente terzo accreditato secondo le norme ISO 9001, ISO 14001, EMAS e OHSAS 18001).

2.2 GOVERNANCE

Lo Statuto COREPLA prevede il coinvolgimento e la partecipazione nelle proprie attività dell'intera filiera industriale degli imballaggi in plastica. Ciò con ruoli e responsabilità diversificati, coerentemente con la normativa che assegna alle sole imprese produttrici (sia di materia prima che di imballaggi) la responsabilità diretta del raggiungimento degli obiettivi di legge. Il modello di *Corporate Governance* adottato dal Consorzio rispecchia quindi questa distinzione nella composizione dei diversi organi statutari e nella modalità di scelta del proprio Rappresentante legale (Presidente). Il Presidente è il legale rappresentante del Consorzio ed è nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri. Dura in carica per tre esercizi ed è scelto a rotazione tra i rappresentanti delle imprese produttrici e di quelle trasformatrici, in quanto responsabili del raggiungimento degli obiettivi di legge. La categoria tra le due che non detiene la Presidenza ha diritto alla Vice-Presidenza.

Il Consorzio è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Ministero dello Sviluppo Economico e dai soggetti identificati dal proprio Statuto.

Organi di governo e vigilanza



2.3 CONTROLLI E QUALITÀ

Le finalità di COREPLA e la sua stessa particolare natura ne fanno un soggetto che non può prescindere dalla massima trasparenza ed evidenza in ogni sua attività. Per questo, dopo aver ottenuto la certificazione ISO 9001 per il sistema di gestione della qualità dei processi aziendali, il Consorzio ha via via sottoposto a certificazione i vari aspetti delle sue attività e dei suoi processi: ISO 14001 per la gestione ambientale, registrazione EMAS per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali, OHSAS 18001 per la salute e sicurezza sul lavoro e, infine, ISO 27001 per la sicurezza delle informazioni.

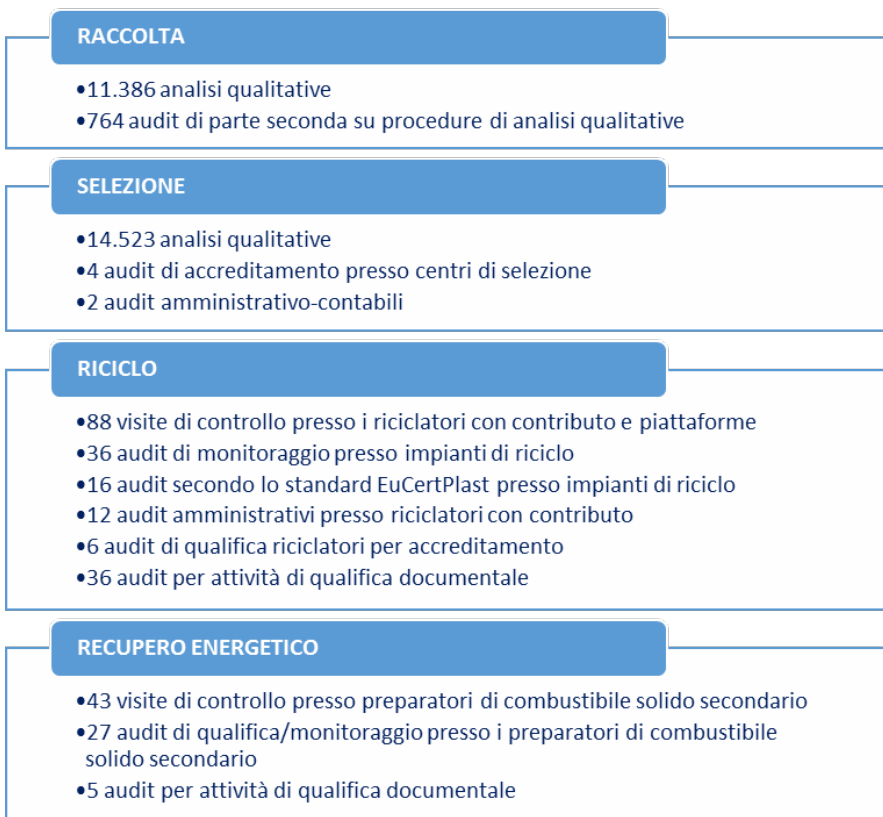
COREPLA, inoltre, sottopone da sempre i propri bilanci a certificazione e si è dotato di un proprio modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità dell'azienda come persona giuridica per i reati eventualmente commessi da suoi amministratori o dipendenti nell'interesse dell'azienda stessa.

L'attività di controllo svolta da COREPLA non si limita ai processi interni al Consorzio, ma si estende a tutte le fasi che compongono la filiera del recupero e del riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica, al fine di garantire un monitoraggio completo dei flussi di materiali gestiti. Questa attività offre garanzie all'esattezza delle informazioni riportate e permette di adempiere ai propri impegni e responsabilità nei confronti dei portatori di interesse.

Presso i centri di selezione che operano per conto del Consorzio, gli ispettori verificano le quantità in ingresso ed in uscita ed effettuano analisi merceologiche sulla raccolta differenziata proveniente dai Comuni, per stabilire il corrispettivo di raccolta, e sui materiali in uscita, per verificare il rispetto delle specifiche tecniche. Gli ispettori appartengono a società che operano per conto di COREPLA e sono soggetti ad un programma di rotazione periodica tra i centri di selezione. A questi controlli si aggiungono audit di secondo livello affidati a terze società per verificare il rispetto dei protocolli di controllo e ulteriori audit atti a verificare il mantenimento di requisiti tecnici e autorizzativi di tutti i soggetti che operano a vario titolo all'interno del circuito COREPLA.

Complessivamente, nel 2016, sono state effettuate 25.909 analisi qualitative sul materiale proveniente dalla raccolta differenziata e sui prodotti selezionati e 1.039 attività di audit e controllo con una copertura totale dei soggetti coinvolti.

ATTIVITÀ DI ANALISI E AUDIT 2016



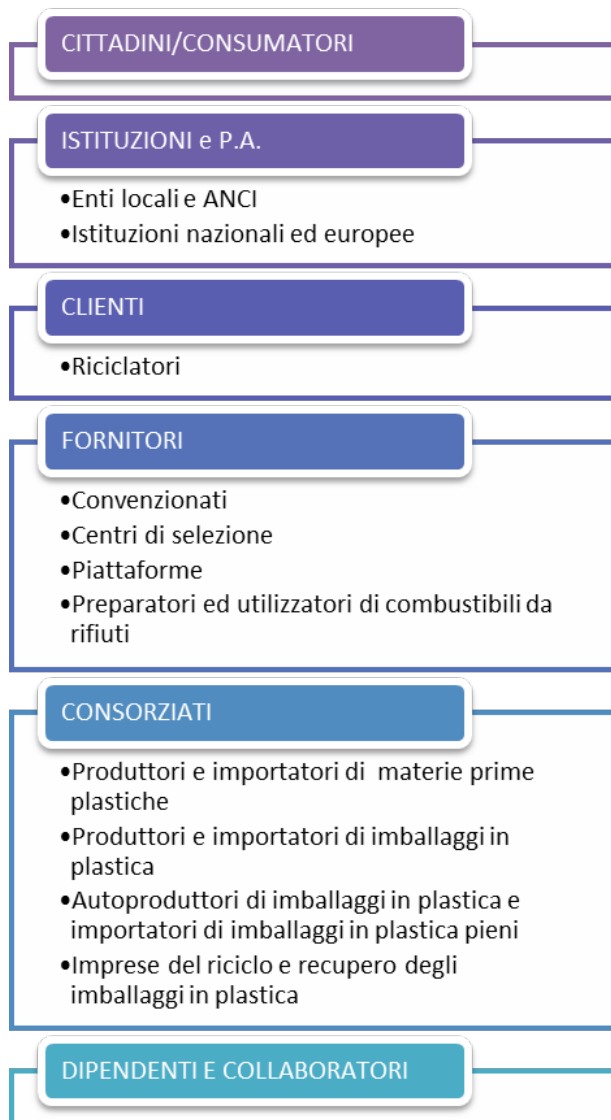
2.4 STAKEHOLDER

COREPLA si rapporta con i propri *stakeholder* non solo come soggetto che opera sul mercato, ma soprattutto svolgendo un ruolo di “cerniera” per coordinare la collaborazione tra pubblico e privato, nell’ottica dell’interesse comune.

Gli *stakeholder* di COREPLA sono soggetti molto diversi tra loro per natura e per ruolo, portatori di interessi talvolta anche confliggenti, che però condividono l’obiettivo di incrementare il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica. Per questo COREPLA adotta con ciascuno di loro una precisa strategia del rapporto e dell’ascolto, che tiene conto della complementarità di fondo dei diversi soggetti pur nella consapevolezza dei rispettivi ruoli.

Il rapporto che COREPLA ha instaurato con i propri portatori di interesse si sviluppa non solo nelle relazioni che qualsiasi organizzazione che opera in un determinato contesto economico – e quindi sul territorio - è tenuta ad intrattenere con i diversi soggetti con cui si interfaccia, ma soprattutto nelle diverse azioni comuni che il Consorzio e tali soggetti svolgono nelle varie fasi del processo di raccolta, selezione e recupero dell’imballaggio in plastica. L’obiettivo di COREPLA è quello di sviluppare tale rapporto in modo sempre più costruttivo, al fine di recepire le loro esigenze, mediandole, in modo equilibrato e trasparente, con i propri principi e le proprie attività.

Mapa degli stakeholder COREPLA



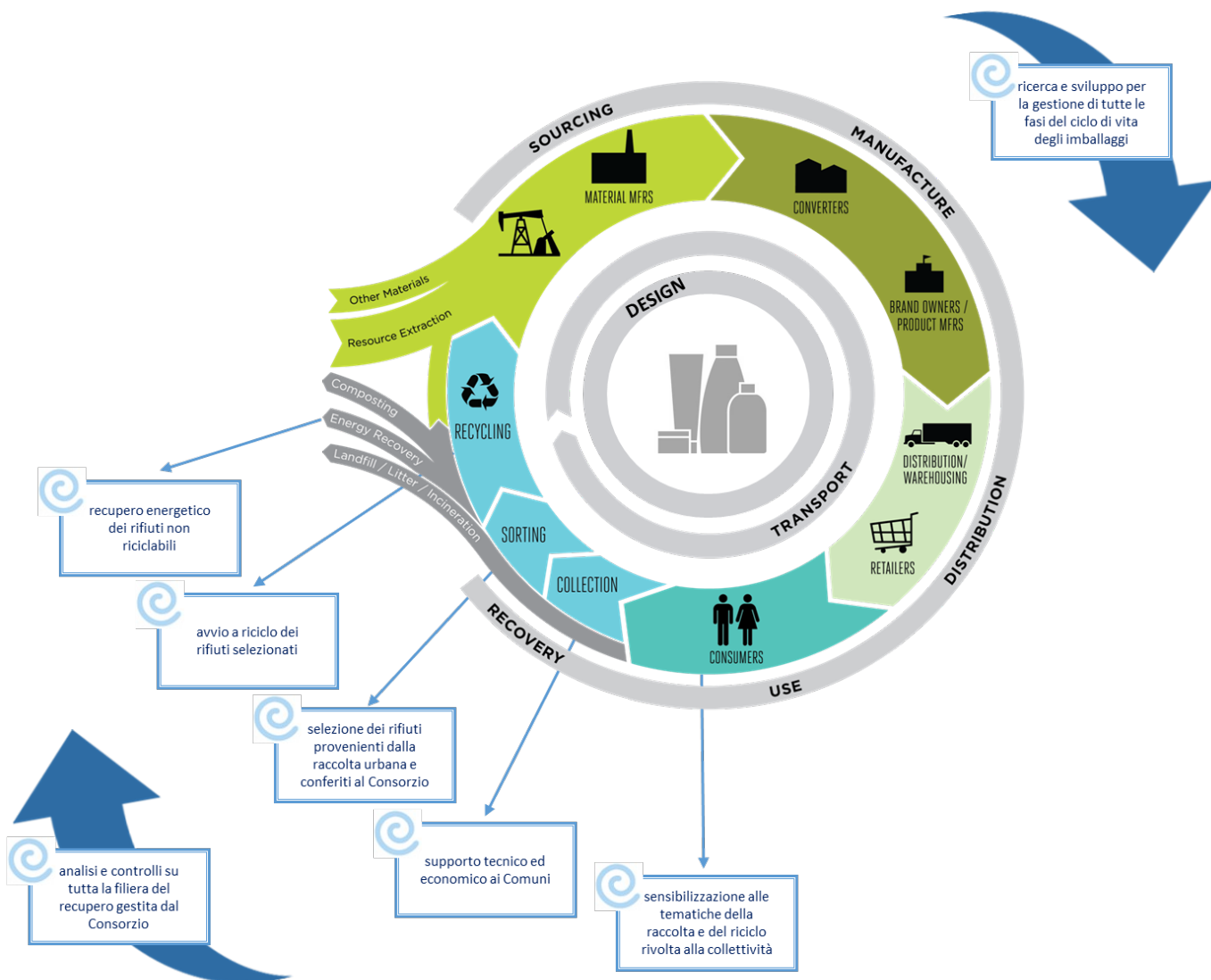
3. ATTIVITÀ E RISULTATI

L'attività svolta da COREPLA, grazie all'impulso dato al riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica, rappresenta un anello fondamentale per la "chiusura del cerchio" del ciclo di vita degli imballaggi in plastica, contribuendo così alla creazione di un'economia circolare.

In un'ottica di economia circolare, infatti, l'attività del Consorzio è finalizzata a colmare il *gap* tra l'esistenza di una "risorsa"-rifiuto che necessita di costi per essere raccolto e selezionato (con i relativi oneri per il recupero energetico di quanto non riciclabile) e la messa sul mercato di "prodotti"-rifiuti valorizzabili per attività di riciclo. Questa attività, salvo congiunture di mercato che si verificano di rado, e solo per alcuni materiali, è normalmente a somma economica negativa. La sfida di COREPLA è di svolgere la sua missione con il massimo contenimento dei costi garantendo la massima trasparenza ed efficienza di sistema.

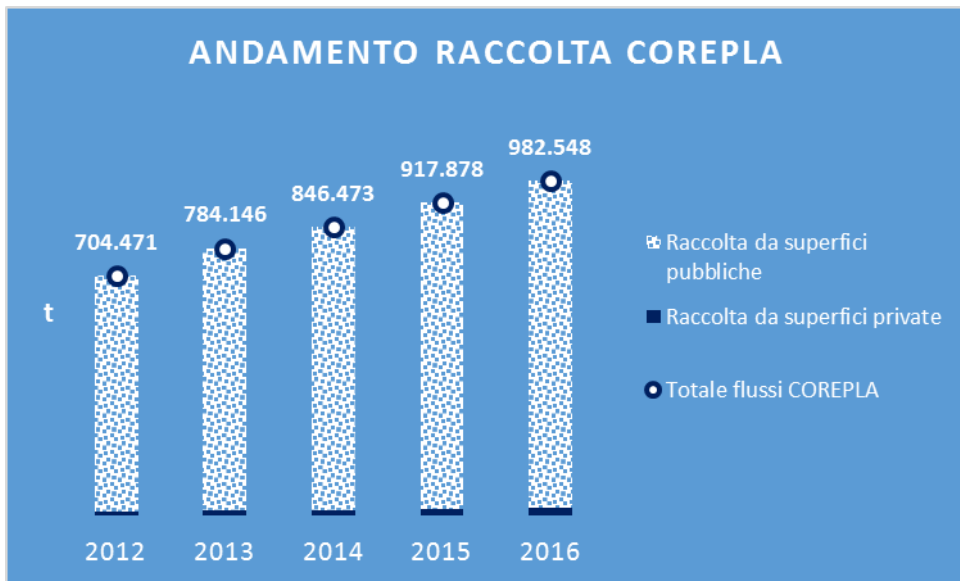
L'impegno di COREPLA per garantire una gestione sostenibile dei rifiuti di imballaggio in plastica non riguarda solo il fine vita degli imballaggi in plastica, ma si estende lungo tutte le fasi del loro ciclo di vita, a partire dalla progettazione.

IL CICLO DI VITA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA E IL RUOLO SVOLTO DA COREPLA



3.1 RACCOLTA

La raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica avviene su due circuiti distinti, in base alla loro provenienza: flusso urbano (per imballaggi provenienti da superficie pubblica) e flusso da commercio e industria (per rifiuti provenienti da superficie privata).



Raccolta differenziata urbana



RISULTATI 2016:

- la raccolta differenziata urbana è cresciuta del 6,9% rispetto all'anno precedente

OBIETTIVI:

- incremento del 7% della raccolta nel 2017

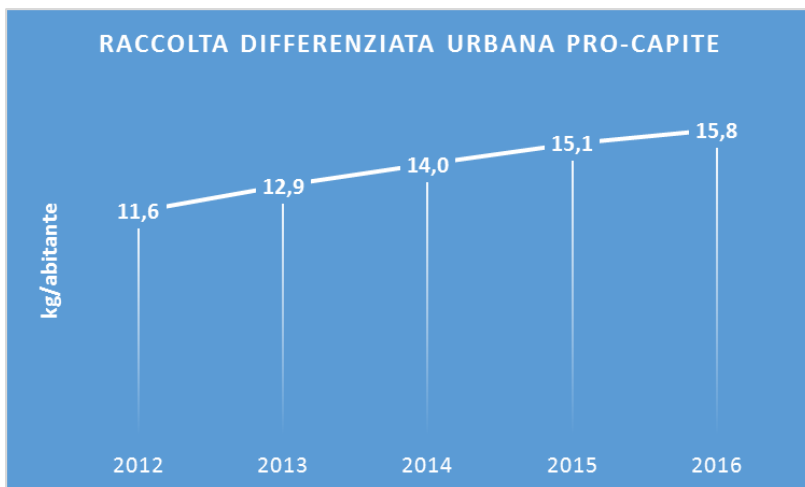


La raccolta differenziata urbana dei rifiuti di imballaggio in plastica è quella conferita dai consumatori finali e ritirata a cura dei Comuni (o dei soggetti da loro delegati). I flussi di materiali raccolti dai Comuni che hanno scelto di aderire all'Accordo ANCI-CONAI vengono poi selezionati e avviati a riciclo da COREPLA.

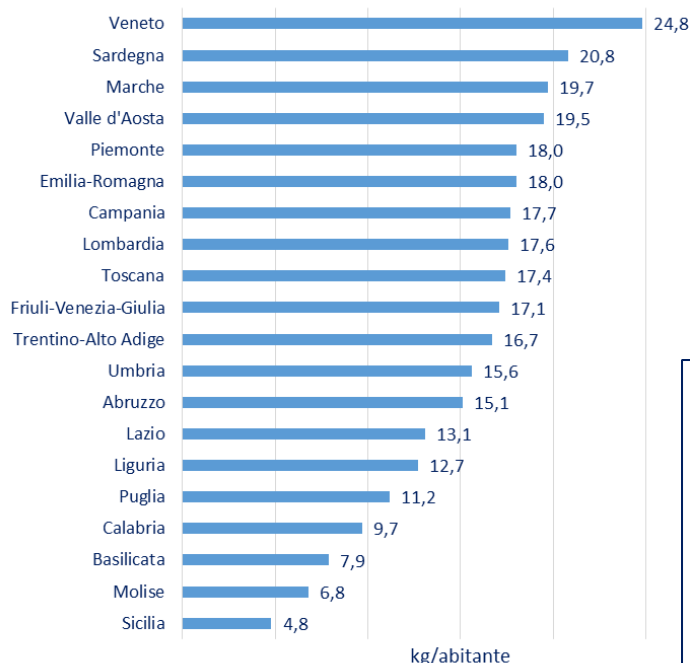
La raccolta differenziata non è un fine in sé, ma rappresenta lo strumento indispensabile per giungere al fine del riciclo. COREPLA, pertanto, punta a sviluppare, insieme alla quantità, anche la qualità

della raccolta, per renderla sempre più funzionale al sistema industriale e al mercato del riciclo delle materie plastiche.

Nel 2016 la raccolta differenziata urbana conferita al Consorzio ha raggiunto le 960.961 tonnellate, con un aumento del 6,9% rispetto al 2015. Anche il dato relativo alle quantità raccolte in rapporto al numero di abitanti serviti, risulta in crescita e nel 2016 ha quasi raggiunto i 16 kg per abitante.

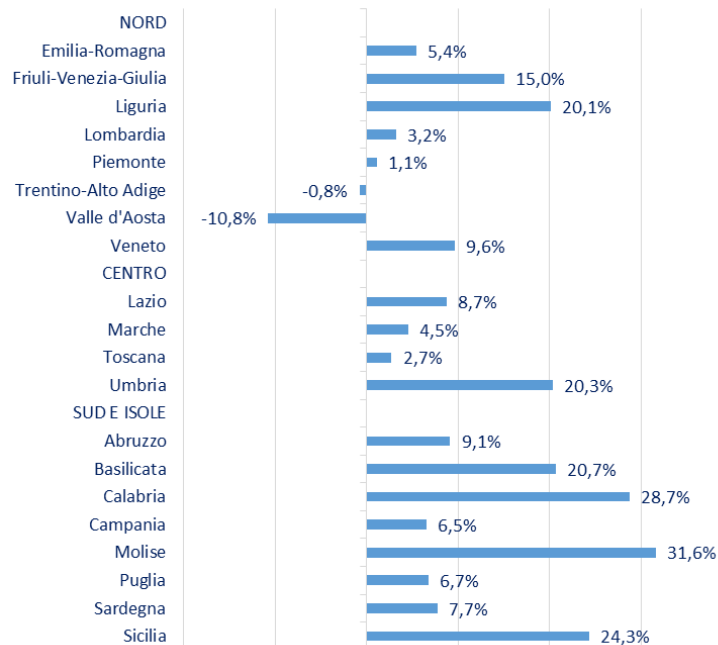


**RACCOLTA DIFFERENZIATA URBANA PRO-CAPITE
2016**



Con riguardo ai livelli di raccolta su base regionale, il dato pro-capite presentato nella figura a fianco permette di confrontare le *performace* conseguite nel 2016 dalle diverse Regioni.

**VARIAZIONE QUANTITÀ RACCOLTE
2015-2016**



Soffermandoci invece sulle quantità totali raccolte, è interessante notare che nel 2016 alcune Regioni, che nel corso degli anni sono sempre state il fanalino di coda a livello nazionale, hanno fatto registrare notevoli miglioramenti come nel caso, ad esempio, del Molise (+31,6%), della Calabria (+28,7%) e della Sicilia (+24,3%).

Piattaforme

COREPLA fornisce il proprio contributo anche alla raccolta dei rifiuti da imballaggi in plastica provenienti da “superfici private”, ossia i rifiuti di imballaggi industriali e commerciali, di origine non domestica, che non vengono quindi conferiti al servizio pubblico di raccolta.

In tal senso il Consorzio ha favorito circuiti “mirati” di natura spiccatamente sussidiaria, che intercettano quantitativi marginali di rifiuti avviandoli a riciclo (21.587 tonnellate nel 2016), pur apportando un beneficio significativo alle imprese che li utilizzano.

Infatti, per le loro intrinseche caratteristiche di maggiore omogeneità e pulizia, queste tipologie di imballaggi trovano in genere autonomamente collocazione sul mercato del riciclo grazie alla vasta rete di imprese del riciclo e del recupero che opera in Italia.

I circuiti di raccolta dei rifiuti non domestici supportati da COREPLA si sviluppano su tre tipologie di piattaforme:

- piattaforme per il conferimento di rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da attività di commercio e industria (PIA);
- piattaforme per il ritiro di fusti, cisternette, ecc., provenienti dall'industria chimica ma non solo, che ne assicurano il recupero/riutilizzo previa eventuale bonifica (PIFU);
- piattaforme per il ritiro di rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso, in grado di assicurarne direttamente il riciclo (PEPS).

È bene ricordare che i quantitativi di rifiuti di imballaggi in plastica da commercio e industria complessivamente riciclati sono molto più elevati - rispetto ai quantitativi sopra riportati relativi alle piattaforme PIFU e PEPS - grazie all'attività autonoma degli operatori industriali del settore. In questo caso, COREPLA si limita a registrare i dati per verificare il raggiungimento degli obiettivi di legge di riciclo e recupero complessivo, di cui sono responsabili i produttori.

3.2 SELEZIONE



RISULTATI 2016:

- 33 centri di selezione diffusi sull'intero territorio nazionale
- 15 flussi selezionati
- il 98% del materiale è selezionato con tecnologie automatiche

OBIETTIVI:

- selezione e avvio a riciclo di nuovi prodotti



La plastica è un materiale che deve la sua straordinaria versatilità prestazionale alla sua natura molto articolata. Essa, infatti, comprende una grande varietà di polimeri, ognuno con proprie caratteristiche, proprietà e campi di applicazione.

La selezione dei diversi materiali plastici presenti nella raccolta differenziata è pertanto essenziale per garantire la possibilità di pervenire all'effettivo riciclo. Tale attività necessita continui investimenti in tecnologie e processi sempre più automatizzati e richiede, in particolare l'introduzione di sistemi a tecnologia automatica finalizzati al riconoscimento dei polimeri.

Nel 2016 COREPLA si è avvalso di una rete di 33 centri di selezione, sparsi sull'intero territorio nazionale: il conferimento della raccolta differenziata urbana, infatti, avviene in base alla prossimità territoriale, secondo una logica finalizzata a razionalizzare costi ed impatti ambientali dei trasporti, pur nel rispetto delle esigenze operative dei convenzionati.

Nei centri di selezione la raccolta differenziata conferita dai Comuni viene lavorata e valorizzata ottenendo materiali omogenei: principalmente bottiglie in PET trasparente, azzurrato e colorato, flaconi in polietilene, film d'imballaggio e plastiche miste a base poliolefinica. Nel 2016 COREPLA ha selezionato dalla raccolta differenziata 15 flussi distinti (record in Europa) destinati alla produzione di materie prime seconde, dando inoltre avvio alla selezione di un nuovo prodotto, le vaschette in PET (VPET).

I centri di selezione ricevono un corrispettivo per ogni tonnellata di materiale processato che è nettamente maggiore per i materiali avviabili a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico. Ciò, oltre a rispondere alle esigenze qualitative richieste dalle aziende riciclatrici, consente di promuovere il riciclo.

Localizzazione CENTRI DI SELEZIONE



Attualmente il 98% del materiale è selezionato negli impianti grazie a tecnologie automatiche che ottimizzano efficacia, efficienza ed economicità dell'operazione e garantiscono migliori condizioni per i lavoratori impiegati.

3.3 RICICLO

Dopo la fase di selezione, le frazioni ottenute vengono collocate da COREPLA sul mercato con modalità differenti a seconda della tipologia di materiale e delle capacità e maturità dei mercati di riciclo.

La vendita dei materiali selezionati per l'avvio a riciclo avviene esclusivamente ad aziende riciclatrici localizzate all'interno dell'Unione Europea. Per poter acquisire tali materiali l'azienda deve sottostare ad un audit, teso a verificare l'effettiva capacità di riciclare la quantità di materiale che intende acquisire da COREPLA, nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni. La vendita dei materiali selezionati per i quali la domanda è superiore alle quantità presenti nella raccolta differenziata (bottiglie in PET, flaconi di HDPE e film di grandi dimensioni) avviene tramite un sistema di aste telematiche, di respiro europeo, bandite pubblicamente, aperte a tutti gli operatori industriali del settore in grado di assicurarne direttamente il riciclo. Dal 2° semestre 2016 anche le



RISULTATI 2016:
 • i rifiuti di imballaggio in plastica avviati a riciclo sono aumentati dell'1,9%

OBIETTIVI:

• incremento del 5% nel 2017



poliolefine miste rigide vengono valorizzate tramite aste.

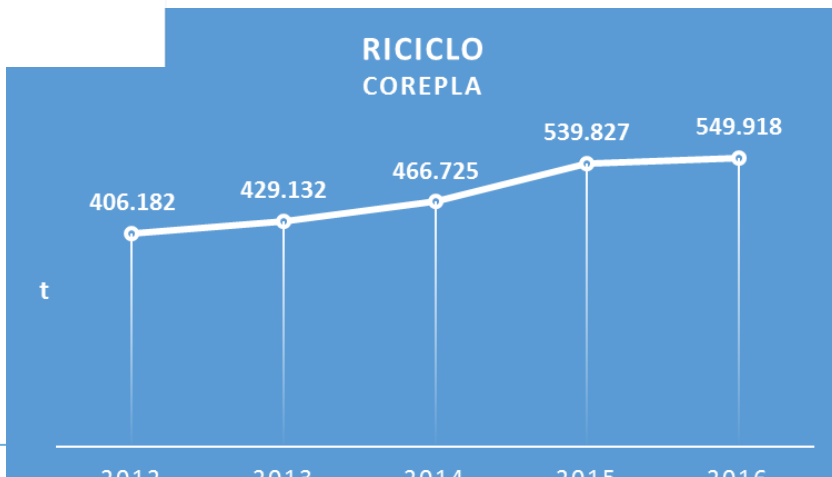
La cessione, in alcuni casi con riconoscimento di un corrispettivo al riciclatore, tramite trattativa privata, è una strada seguita solamente per i materiali selezionati di minor valore per i quali la filiera di riciclo è ancora in fase di creazione o di

Localizzazione IMPIANTI DI RICICLO



consolidamento.

Anche per il 2016 è stato confermato l'andamento in crescita delle quantità di rifiuti di imballaggio in plastica avviati a riciclo da parte di



COREPLA, raggiungendo le 549.918 tonnellate. Di queste, 528.331 tonnellate derivano dalla raccolta differenziata urbana, mentre 21.587 t da commercio e industria (raccolte presso le piattaforme PIFU e PEPS).

Il materiale raccolto e selezionato è stato avviato presso 65 impianti di riciclo, che si trovano per la maggior parte in Italia (69%) e i restanti all'interno dell'Unione Europea.

3.4 RECUPERO ENERGETICO

COREPLA avvia a recupero energetico esclusivamente quegli imballaggi per i quali non esiste possibilità di riciclo o potrebbe esistere solamente a costi non sostenibili per motivi tecnologici o rese molto basse. Il recupero energetico dei residui derivanti dalla selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica, avviene attraverso le seguenti modalità:

- avvio diretto ad impianti di termovalorizzazione efficienti* in cui i residui dei processi di selezione vengono conferiti tal quali;
- produzione di un combustibile alternativo, utilizzabile sia in termovalorizzatori efficienti sia in impianti termici in sostituzione di combustibili fossili, tra cui, in particolare, i cementifici. Questa attività è svolta per conto di COREPLA da operatori specializzati (preparatori) che ritirano gli scarti dai centri di selezione, preparano il combustibile alternativo e lo avviano a valorizzazione energetica.



RISULTATI 2016:
 • il ricorso al recupero energetico ha contribuito a generare un incremento del recupero complessivo pari al 6,1%

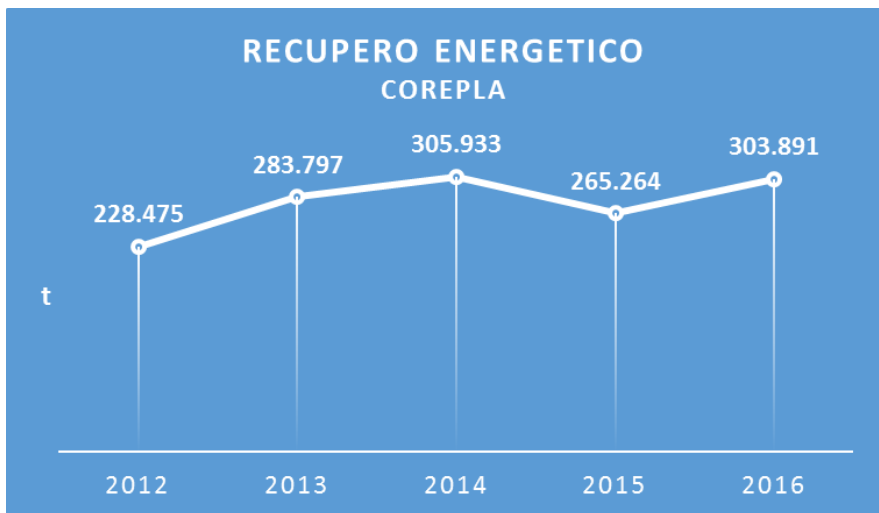
OBIETTIVI:
 • produzione ed immissione sul mercato di un prodotto combustibile di alta qualità Combustibile Solido Secondario End of Waste (CSS EoW) a prevalente matrice plastica con il quale sostituire i combustibili fossili attualmente utilizzati nei cementifici



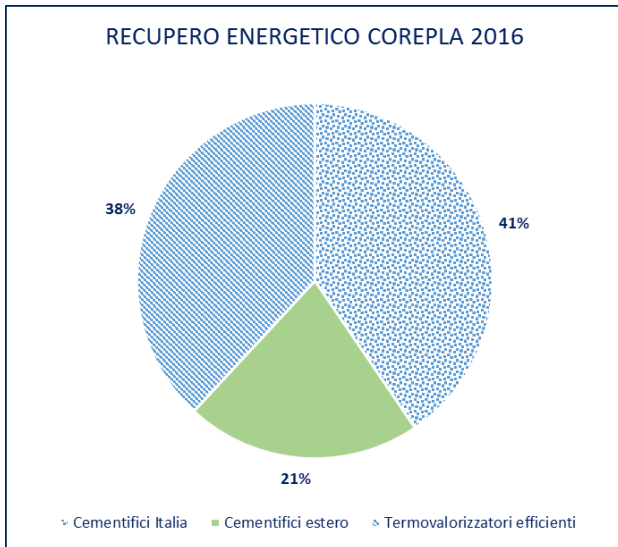
* Secondo il D.Lgs. 205/2010 attraverso il quale viene recepita la Direttiva Europea 2008/98/Ce in cui viene introdotta la cosiddetta "formula R1" per il calcolo dell'efficienza energetica.

Il Consorzio opera pertanto per la crescita di una rete di soluzioni tecnologiche diversificate, sicure e controllate, che, previa un'opportuna preparazione, possano consentire la trasformazione in energia e calore degli imballaggi non ancora riciclabili, sfruttando l'altissimo potere calorifico contenuto nei materiali plastici in modo da sottrarre al conferimento in discarica consistenti flussi di rifiuti.

Nel 2016 COREPLA si è avvalsa di 35 preparatori ed utilizzatori di combustibile da rifiuti per l'avvio a recupero energetico dei rifiuti di imballaggio in plastica non riciclabili. La quantità di rifiuti di imballaggio in plastica avviati a recupero energetico dal Consorzio, è stata di 303.891 tonnellate*.

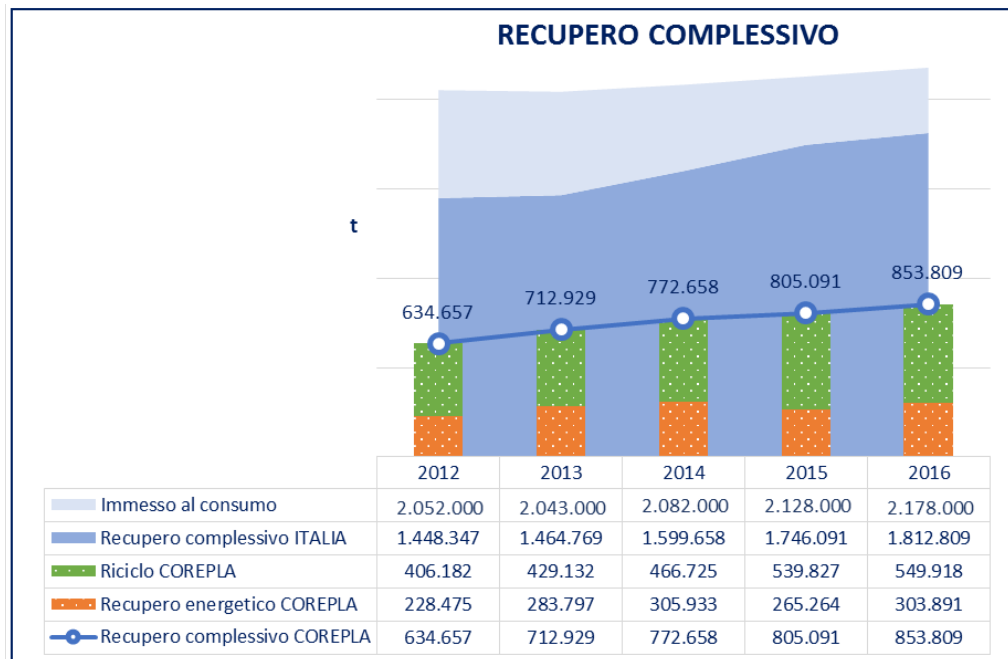


*Da quest'anno si è scelto di riportare i dati relativi al recupero energetico COREPLA al netto della frazione estranea contenuta nella raccolta monomateriale, in modo da misurare la performance di recupero totale sugli imballaggi effettivamente recuperati.



La maggior parte del materiale è stata utilizzata in co-combustione in cementifici, sia italiani che esteri (61,9%), mentre il 38,1% ha trovato spazio presso termovalorizzatori efficienti presenti in prevalenza nelle regioni del nord Italia.

Il recupero complessivo effettuato dal Consorzio nel 2016 ha raggiunto le 853.809 tonnellate, incidendo per il 47% rispetto al recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio in plastica conseguito a livello nazionale.



4. IL NOSTRO IMPEGNO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

COREPLA crede nella responsabilità sociale d’impresa e pertanto, nelle sue scelte di sviluppo del sistema, intende contribuire alla minimizzazione delle criticità ambientali che possono derivare dalle attività industriali connesse alla filiera del recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica, tenere in considerazione le problematiche sociali e sostenere la crescita e lo sviluppo del territorio in cui opera direttamente o indirettamente.

4.1 LA DIMENSIONE AMBIENTALE

Lo scopo stesso di costituzione di COREPLA è quello di garantire la tutela dell’ambiente attraverso una corretta gestione del ciclo di vita degli imballaggi in plastica.

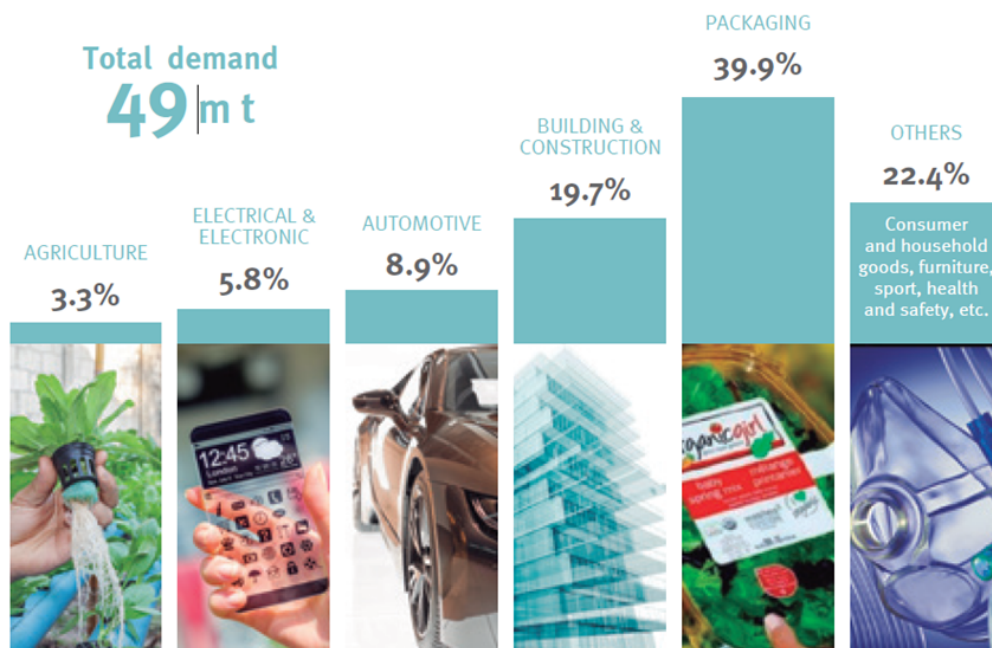
Prevenzione, ricerca & sviluppo

Con il termine “plastica” si intendono una grande varietà di polimeri, ognuno con proprie caratteristiche, proprietà e campi di applicazione.

Lo schema che segue illustra a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo alcune applicazioni dei diversi polimeri. Essi coprono un vasto *range* di applicazioni e solo alcuni sono utilizzati per la produzione di imballaggi.

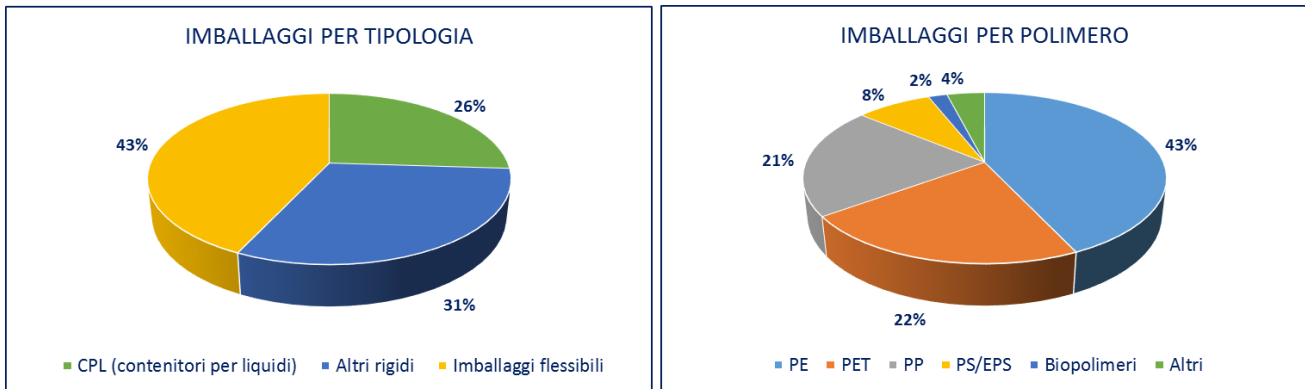
Plastic materials demand main market sectors

Distribution of European (EU-28+NO/CH) plastics demand by segment in 2015.
Source: PlasticsEurope (PEMRG) / Consultic / myCeppi



Fonte: PlasticsEurope – Plastics – the Facts 2016

Per quanto riguarda, in particolare gli imballaggi e con riferimento ai dati nazionali, i grafici che seguono mostrano la ripartizione dell'immesso al consumo in Italia nel 2016, con la suddivisione per tipologia e per polimero:



Il primo passo per ridurre al minimo gli impatti ambientali generati dai rifiuti di imballaggio in plastica è rappresentato dalla prevenzione, ossia l'insieme di tutte le misure prese per evitare o ritardare, per quanto possibile, la formazione di rifiuti e per utilizzare il minimo possibile di materia nella produzione degli oggetti.

COREPLA promuove e mira a diffondere le buone pratiche in materia di *design* e produzione degli imballaggi, supportando le aziende impegnate ad ottimizzare il *packaging* in plastica non solo dal punto di vista della sua *performance* primaria, ma anche da quello ambientale e della gestione del "fine vita". Ai fini della prevenzione risulta fondamentale l'attività di ricerca e sviluppo che COREPLA conduce grazie ad una funzione aziendale ad essa specificatamente dedicata.

Oltre a supportare le azioni di prevenzione, la funzione ricerca & sviluppo:

- gestisce progetti di ricerca finalizzati ad incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia il loro valore, contribuendo a sviluppare applicazioni e sinergie lungo la filiera;
- fornisce alle imprese della filiera (produttori, utilizzatori, distributori), il know-how sulla gestione ottimale del "fine vita" degli imballaggi in plastica;
- supporta le altre funzioni aziendali su aspetti e problematiche tecniche relative agli imballaggi ed ai processi di riciclo;
- svolge formazione tecnica sulla sostenibilità degli imballaggi in plastica presso scuole ed università.

PRINCIPALI INIZIATIVE 2016

Partecipazione al Gruppo di Lavoro Prevenzione CONAI (sportello Epak e bando Prevenzione CONAI)

Partecipazione a tavoli tecnici e gruppi di lavoro di associazioni italiane (UNIPLAST, UNI, Plastics Europe Italia, Istituto Italiano Imballaggio, IPPR) ed europee (EPRO e PETCORE EUROPE)

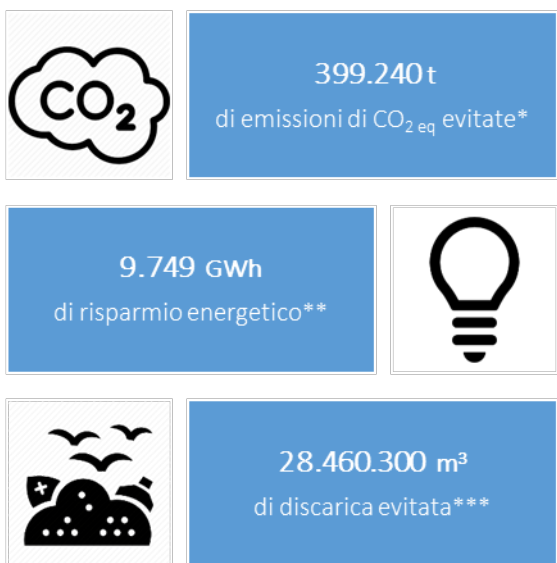
Collaborazione con centri di ricerca universitari finalizzata ad esplorare nuovi campi applicativi dei materiali da riciclo ed all'ulteriore valorizzazione delle frazioni ad oggi scartate dal processo

In ambito EPBP (European PET Bottle Platform) sviluppo di linee guida per la realizzazione di contenitori in PET compatibili con i processi di riciclo

Benefici ambientali derivanti dal recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica

Anche per il 2016, i risultati ottenuti grazie all'attività di riciclo e recupero degli imballaggi in plastica hanno comportato notevoli benefici per l'ambiente.

Nel 2016 le tonnellate di CO₂ eq evitate grazie al riciclo dei rifiuti di imballaggio in plastica gestiti da COREPLA sono state pari a 399.240. Le attività di riciclo svolte da COREPLA nel corso del 2016 hanno permesso, inoltre, un risparmio energetico pari a 9.749 Gigawattora. Il mancato conferimento allo smaltimento dei rifiuti di imballaggio in plastica gestiti da COREPLA, destinati al riciclo ed al recupero energetico, ha permesso solo per il 2016, un risparmio volumetrico in discarica di 28.460.300 metri cubi (corrispondente ad un volume pari a quasi 30 volte quello del Colosseo).



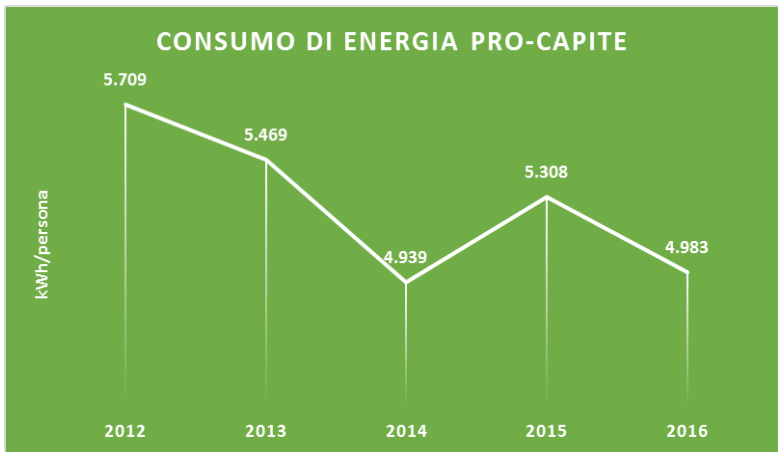
* CO₂eq evitata attività riciclo: l'indicatore esprime la quantità evitata di emissioni di CO₂, basandosi sul beneficio lordo derivante dalla sostituzione di produzione primaria con produzione secondaria. L'indicatore è stato sviluppato sulla base dello studio "Il riciclo ecoefficiente" effettuato dall'Istituto di ricerche Ambiente Italia. Secondo tale studio, la media della riduzione delle emissioni di CO₂ derivante dal riciclo della plastica post consumo selezionata per polimero è pari a 0,726 t di CO₂eq per t di plastica riciclata.

** Risparmio energetico da attività di riciclo: l'indicatore esprime l'energia risparmiata grazie al riciclo degli imballaggi in plastica, basandosi sul confronto tra l'energia consumata per la produzione di manufatti in plastica vergine e l'energia consumata per la produzione di manufatti in plastica interamente riciclata.

*** Discarica evitata: il calcolo si basa sul peso medio di un metro cubo di CIT mono materiale sfuso pari a 30 kg.

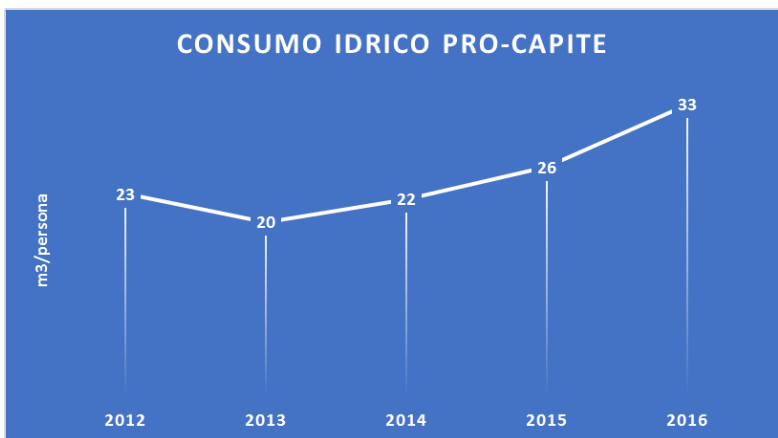
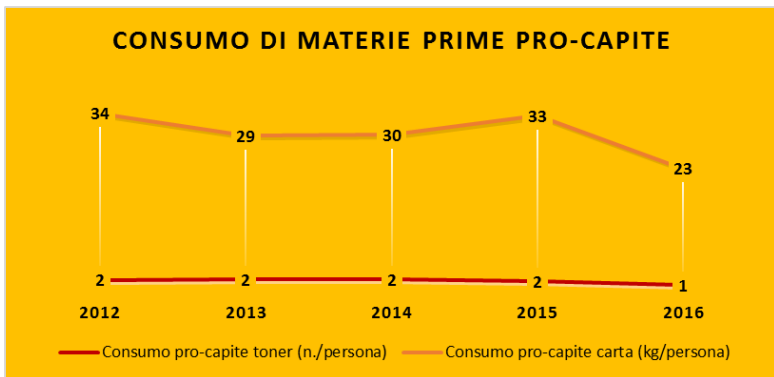
La compatibilità ambientale dei nostri uffici

L'impegno di COREPLA per l'ambiente non si limita all'importante ruolo che svolge nello sviluppo del sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi in plastica, ma anche nell'attenzione con cui gestisce le proprie attività di ufficio. Oltre a chiedere ai propri fornitori la conformità alla norma ISO 14001, il Consorzio ha ottenuto da anni la certificazione secondo la norma ISO 14001 e il Regolamento EMAS del proprio sistema di gestione ambientale. Di conseguenza gli impatti ambientali diretti connessi alle proprie attività vengono costantemente misurati e contenuti, laddove possibile.

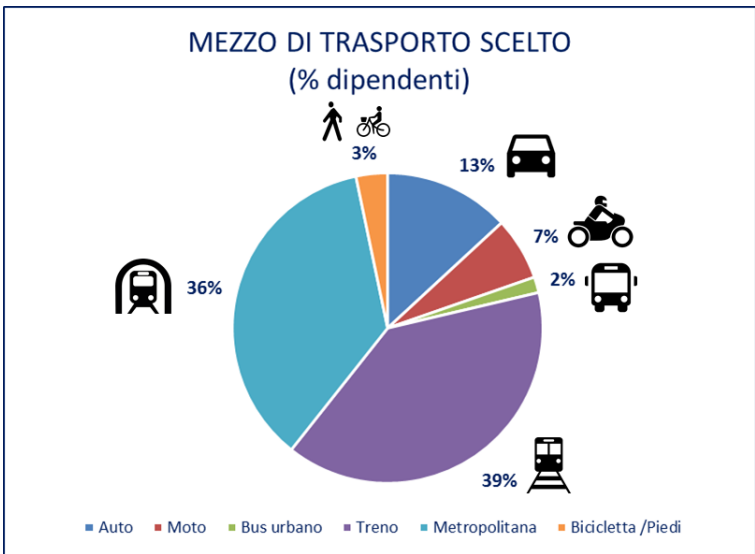


Il consumo energetico totale annuale della sede di Milano - comprendente sia il gas naturale che l'energia elettrica - è risultato nel 2016 pari a 284.035 kWh, con un consumo pro-capite pari a 4.983 kWh per persona l'anno. In particolare, i consumi sotto diretto controllo di COREPLA (vale a dire quelli non condominiali) hanno subito una diminuzione del 7,2%, frutto di una maggiore consapevolezza ed attenzione nell'utilizzo delle risorse energetiche.

Anche il consumo delle principali "materie prime" utilizzate negli uffici (carta da stampa e toner) ha segnato una significativa diminuzione nel 2016.



Il consumo complessivo di acqua è stato di 1.875 m³ e il consumo idrico pro-capite ha raggiunto i 33 m³ per persona annui. L'aumento dei consumi idrici registrato negli ultimi anni è in parte attribuibile all'installazione di erogatori refrigeranti che permettono di utilizzare l'acqua proveniente dalla rete idrica per scopi alimentari, il che ha comportato notevoli benefici derivanti sia dal risparmio di imballaggi che dal mancato trasporto degli stessi.

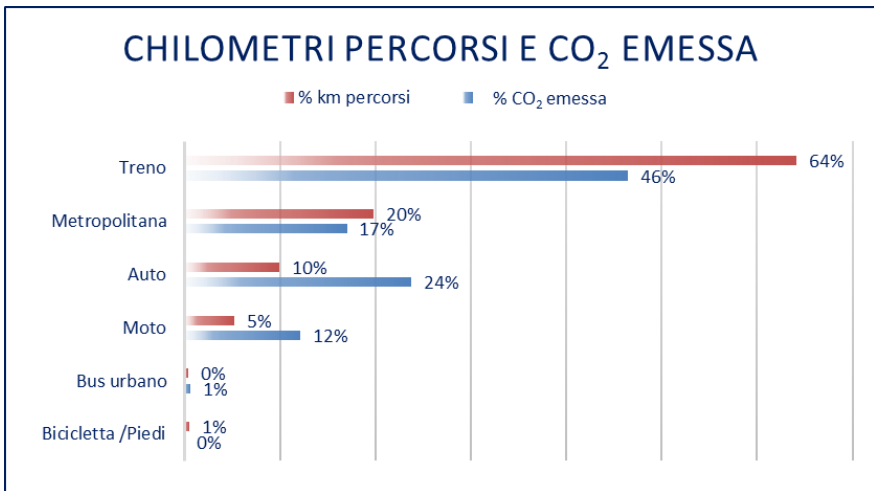


Il Consorzio ha inoltre avviato un’indagine finalizzata a misurare le *performance* in termini di emissioni di CO₂ prodotte dagli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti.

I risultati emersi sono incoraggianti, soprattutto dal punto di vista della sensibilità dei propri dipendenti all’uso dei mezzi pubblici. Il 77% del personale infatti si reca al lavoro utilizzando come mezzo di trasporto principale i mezzi pubblici, mentre solo il 20% opta per mezzi di trasporto privati come auto o moto. Gli spostamenti a zero emissioni di CO₂ (a

piedi o in bicicletta) si fermano al 3%, ma ciò è attribuibile in larga parte alla distanza media da percorrere, che si attesta sui 43 km giornalieri (andata e ritorno).

Nel corso del 2016 i dipendenti COREPLA hanno percorso in totale oltre 680 mila km per recarsi al lavoro, producendo emissioni di CO₂ per 45,8 tonnellate. Il mezzo “preferito” è risultato essere il treno, che è quello con cui, per altro, vengono percorsi la maggior parte dei chilometri e che genera, di conseguenza, la maggior parte delle emissioni. Emerge inoltre che, nonostante le distanze percorse con mezzi privati siano solo il 15% del totale, tali spostamenti generano il 36% delle emissioni complessive.



Al fine di migliorare ed incentivare ulteriormente tale sensibilità all’utilizzo del mezzo pubblico, COREPLA ha messo a disposizione dei propri dipendenti una serie di facilitazioni quali sconti sugli abbonamenti ai mezzi pubblici locali e ferroviari e la possibilità di usufruire gratuitamente del servizio di *bike sharing* cittadino.

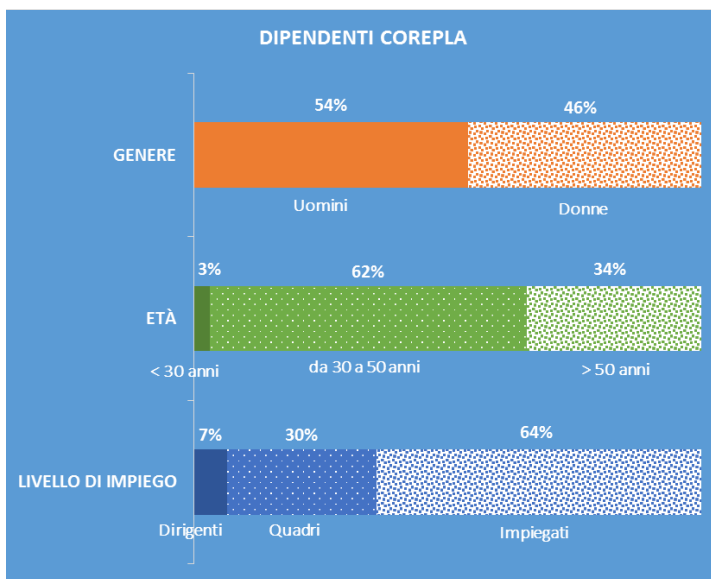
4.2 LA DIMENSIONE SOCIALE

COREPLA contribuisce al benessere sociale grazie ad una gestione responsabile delle risorse umane, all’attività di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità ambientale e all’importante contributo, non solo economico, dato alle amministrazioni locali per lo sviluppo della raccolta differenziata. Va inoltre ricordato l’impatto sociale, inteso come contributo per la creazione di nuove imprese e di posti di lavoro e lo sviluppo di tecnologie sempre più efficienti, realizzato dal Consorzio in questi anni e rappresentato dall’azione di stimolo per la creazione della filiera del recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica.

Il valore delle risorse umane

L’impegno di COREPLA per la sostenibilità sociale non può che iniziare dal rapporto con i propri dipendenti e collaboratori. Consapevole dell’alto valore rappresentato, in particolare, dal capitale umano, COREPLA pone grande attenzione, non solo alla crescita professionale, ma anche al benessere organizzativo dei propri dipendenti e collaboratori. Il capitale umano, infatti, si compone delle competenze e conoscenze delle persone che operano in COREPLA acquisite attraverso un’esperienza difficilmente ritrovabile in altre realtà.

Nel corso dell’anno 2016 il Consorzio si è avvalso della collaborazione di 61 presenze operative (media annuale), di cui 4 Dirigenti e 2 contratti a termine. In corso d’anno sono stati trasformati 2 rapporti di lavoro da contratto di lavoro a termine in contratto di lavoro a tempo indeterminato e sono state effettuate 2 assunzioni.



Importanti e significative sono state le politiche e le azioni volte a far crescere e valorizzare le risorse, con l’introduzione di nuove schede di valutazione delle prestazioni, articolate e differenziate per Dirigenti, Quadri e Impiegati. L’enfasi è posta sul necessario confronto fra il Responsabile e il proprio collaboratore, nel quale ognuno esercita il proprio ruolo nell’interesse superiore del Consorzio. Il processo di valutazione è collegato, come nel passato, ad un apposito piano di premi monetari individuali – per i soli Dirigenti e Quadri – definiti in relazione al punteggio complessivo raggiunto nella scheda di *performance*.

L’attività formativa anche per il 2016 si è focalizzata sulle necessità specifiche di ogni dipendente individuate con la collaborazione di ogni singolo responsabile di funzione. Il numero complessivo degli interventi formativi è stato di 45 per un totale di 467 partecipazioni.

Particolare attenzione viene posta alle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro. In tale ambito, oltre all’assolvimento puntuale degli obblighi di legge, dal 2010 il sistema di gestione della sicurezza aziendale è certificato secondo lo standard OHSAS 18001, al fine di garantire un’ancora più efficace gestione di tali aspetti. Annualmente il Consorzio svolge una significativa attività formativa del proprio personale su tali tematiche. Nel 2016, sono state erogate 466 ore di formazione sui temi della salute e sicurezza sul lavoro (circa 7,5 ore per dipendente).

Comunicazione e promozione sul territorio

Il cittadino rappresenta uno degli elementi chiave dell'equazione del riciclo; per questo COREPLA promuove un'intensa attività di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità ambientale. In tal senso, lo scopo non è solo di contribuire al raggiungimento finale degli obiettivi di riciclo, ma ha anche quello, più generale, di contribuire allo sviluppo della "coscienza ambientale" dei cittadini.

Principali iniziative svolte nel 2016



Supporto economico e invio di materiali informativi a **comuni e convenzionati**, per iniziative locali volte al miglioramento quali-quantitativo della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, con priorità alle regioni con pro-capite inferiore alla media nazionale



Proseguimento della campagna di **advertising** finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sia sulla raccolta che sull'effettiva riciclabilità degli imballaggi in plastica

Introduzione di nuovi soggetti stampa/web sul "valore" dell'imballaggio raccolto e riciclato ed il riciclo come innovazione e come elemento di sviluppo economico ed occupazionale.



"Casa Corepla", struttura ludico-didattica destinata alla sensibilizzazione degli alunni delle scuole primarie e dei cittadini, con la collaborazione dei Convenzionati e Comuni ospitanti. 5 tappe con la partecipazione di circa 3.000 studenti, e 50.000 cittadini solo nei week end

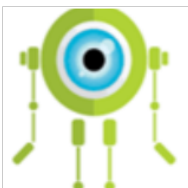


"Un sacco in Comune", sfida tra più Comuni basata sull'incremento delle quantità di imballaggi in plastica conferiti. In premio oggetti d'arredo per esterni realizzati in plastica riciclata



Attività di **ufficio stampa** (per le attività a maggiore rilevanza istituzionale) e presenza sui **social network** (educazione alla corretta raccolta differenziata e tutorial per un riciclo creativo).

"Corepla school contest", concorso on-line finalizzato alla conoscenza delle materie plastiche e al loro riciclo che ha coinvolto oltre 20.000 studenti

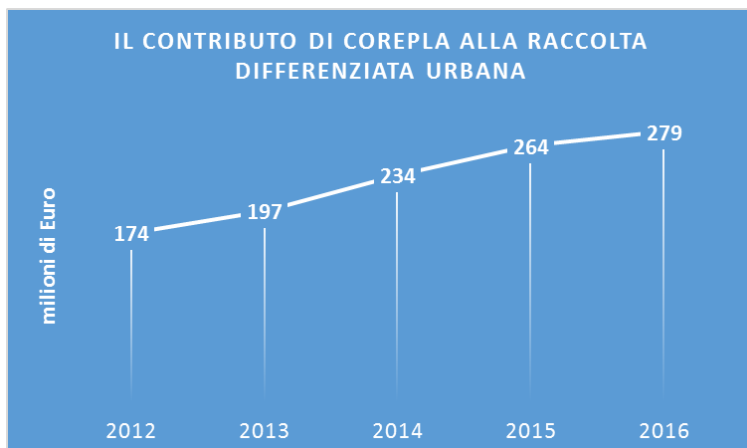


"**Ri-ciclo in tour**", attività estiva sulle spiagge della riviera Abruzzese per il riconoscimento degli imballaggi in plastica, della raccolta differenziata e del riciclo. Coinvolti oltre 20.000 cittadini

"**Corepla summer festival**" evento estivo che ha coinvolto i cittadini di una cittadina rivierasca pugliese in attività ludico-creative durante le quali sono stati girati due **flash mob** per i **social** che hanno superato le 60.000 visualizzazioni

Oltre all'imprescindibile attività di comunicazione svolta per mezzo di campagne pubblicitarie, ufficio stampa, sito *web* istituzionale e presenza sui principali *social network*, COREPLA svolge anche un'attività di promozione sul territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini al tema del riciclo degli imballaggi in plastica e promuovere il ruolo del Consorzio come punto di riferimento e garante del sistema del recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica sviluppatosi nel nostro Paese.

Sostegno alle Amministrazioni locali



Lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in plastica si realizza attraverso la collaborazione con le Amministrazioni locali, sulla base dell'Accordo quadro ANCI-CONAI, che rappresenta lo strumento per garantire condizioni certe, trasparenti e paritarie di ritiro ai Comuni che organizzano la raccolta differenziata e alle loro imprese di servizi ambientali.

Va sottolineato che il contributo erogato da COREPLA a favore dei Comuni costituisce un elemento imprescindibile per la sostenibilità economica della raccolta differenziata. Infatti, senza i corrispettivi previsti dall'Accordo, difficilmente i Comuni disporrebbero delle risorse necessarie per avviare, ed ancor di più, implementare questo tipo di servizio per i cittadini. Il materiale raccolto, infatti, prima delle onerose operazioni di selezione e gestione degli scarti di cui si fa carico COREPLA, non ha un valore economico.

Il rapporto tra COREPLA e Amministrazioni locali non si esaurisce nel puro "scambio" (materiale-corrispettivi), ma si articola anche in un servizio di assistenza sia tecnica che sul piano della comunicazione, per la continua crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo della raccolta.

* Nel 2016 si è riscontrata una flessione figurativa dei Comuni coperti dal convenzionamento COREPLA per l'effetto della scadenza al 31/10/2016 delle proroghe delle deleghe risalenti al precedente Accordo Quadro e per il mancato perfezionamento della documentazione relativa al rinnovo delle prime deleghe, in scadenza a fine 2016, emesse in riferimento all'Accordo Quadro 2014-2019.

Va notato che non si è in realtà modificato il bacino dei comuni che conferiscono la raccolta a COREPLA in quanto i convenzionati con deleghe scadute e non rinnovate stanno tuttora conferendo a COREPLA il materiale proveniente dai comuni interessati. Di conseguenza la popolazione effettivamente servita è pari ad oltre 58 milioni. Di concerto con gli organismi di *governance* dell'Accordo Quadro si stanno mettendo in atto azioni di tracciatura dei flussi interessati, di comunicazione ai comuni e di sospensione dei pagamenti dei delegati interessati sino al perfezionamento delle deleghe.



Il contributo allo sviluppo della filiera



L’impatto sociale, inteso come contributo per la creazione di nuove imprese e di posti di lavoro e lo sviluppo di tecnologie sempre più efficienti, realizzato dal Consorzio in questi anni, è rappresentato dall’azione di stimolo per la creazione di quella filiera di operatori, composta da centri di selezione, piattaforme, impianti di riciclo e preparatori ed utilizzatori di combustibile da rifiuti.

Grazie anche allo stimolo di COREPLA all’adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell’ambiente, il 100% dei centri di selezione, ha un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Lo stesso vale per l’80% degli impianti di riciclo (sui 61 auditati in campo) e per il 94% dei preparatori ed utilizzatori di combustibile (su 31 impianti auditati in campo) ai quali il Consorzio affida il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica gestiti.

4.3 LA DIMENSIONE ECONOMICA

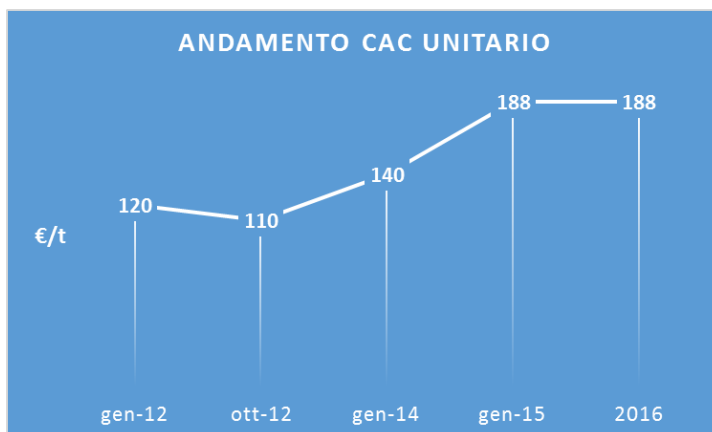
COREPLA svolge la propria missione con una logica “no profit” e una particolare attenzione al contenimento dei costi. Anche la sostenibilità economica del sistema, infatti, ne garantisce continuità e stabilità. In considerazione di ciò, il Consorzio opera per la progressiva razionalizzazione della filiera industriale che ha contribuito a costruire, abbinando alla crescita dei risultati quantitativi relativi al recupero degli imballaggi in plastica, quella delle *performance* economiche.

Il Bilancio dell’esercizio 2016 di COREPLA si è chiuso con un disavanzo pari a 1,521 milioni di Euro. Le principali fonti di finanziamento di COREPLA sono costituite dal Contributo Ambientale CONAI (CAC) e dai ricavi provenienti dalla vendita dei materiali raccolti e selezionati. I ricavi complessivi del Consorzio per l’anno 2016 sono stati pari a 496,490 milioni di Euro, di cui il 77% da CAC e il 18% da vendite per riciclo. L’ammontare complessivo dei ricavi rispetto all’anno precedente ha subito una lieve diminuzione (-0,2%), dovuta principalmente ai minori ricavi da vendite dei prodotti avviati a riciclo.

Il totale dei costi di esercizio sostenuti da COREPLA nel 2016 è stato di 498,486 milioni di euro, di cui il 94% sono rappresentati dai costi industriali, ovvero quelli sostenuti principalmente per finanziare le attività di raccolta, selezione e recupero del flusso di materiali gestiti dal Consorzio. I costi industriali sono aumentati di circa il 5,7 % rispetto all’anno precedente, con l’aumento più significativo alle voci di raccolta, selezione e recupero energetico che risentono fortemente dell’“effetto volume” dovuto all’incremento delle quantità gestite dal Consorzio. Da evidenziare la riduzione di 1,791 milioni di euro dei contributi di riciclo che conferma il continuo sforzo del Consorzio nel collocare sul mercato i prodotti riciclabili a un “prezzo positivo”.

Contributo Ambientale CONAI

Il Contributo Ambientale CONAI (CAC), principale voce di ricavo del Consorzio, è dovuto dalle aziende produttrici o importatrici di imballaggi quando l’imballaggio finito viene venduto al primo utilizzatore (che può essere anche un commerciante o distributore) e dalle aziende produttrici di materia prima quando questa viene ceduta ad un “autoproduttore” ossia a chi produce l’imballaggio e lo riempie; sono inoltre tenuti al pagamento del contributo anche i materiali di imballaggio e gli imballaggi acquistati all’estero (sia UE che extra UE) in quanto il loro utilizzo darà luogo a rifiuti sul territorio nazionale.



A febbraio 2016 il CONAI aveva annunciato il lancio del progetto di diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica. Il Contributo Ambientale per gli imballaggi in plastica non sarà più unico, ma modulato sulla base dei tre Criteri Guida: la selezionabilità, la riciclabilità e, per gli imballaggi che soddisfano questi due criteri, il circuito di destinazione prevalente una volta divenuti rifiuti. In questo modo beneficeranno di un’agevolazione gli imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito “Domestico” e di agevolazione maggiore quelli selezionabili e riciclabili da circuito “Commercio & Industria”; continueranno a pagare il Contributo pieno tutti gli altri imballaggi. Tale progetto vede dopo 18 anni dalla costituzione del

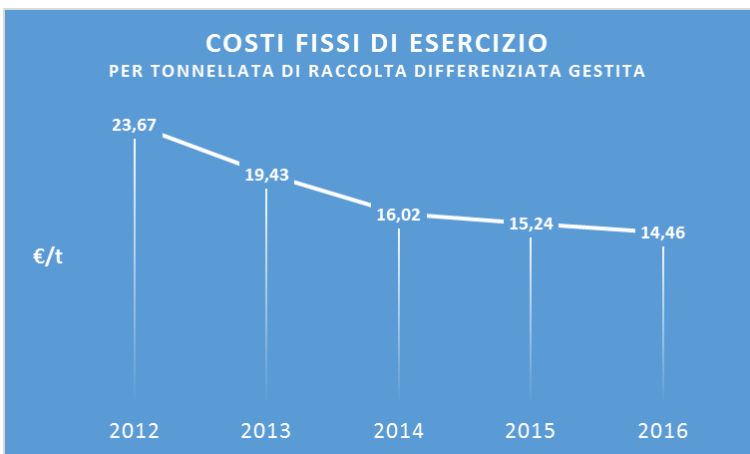
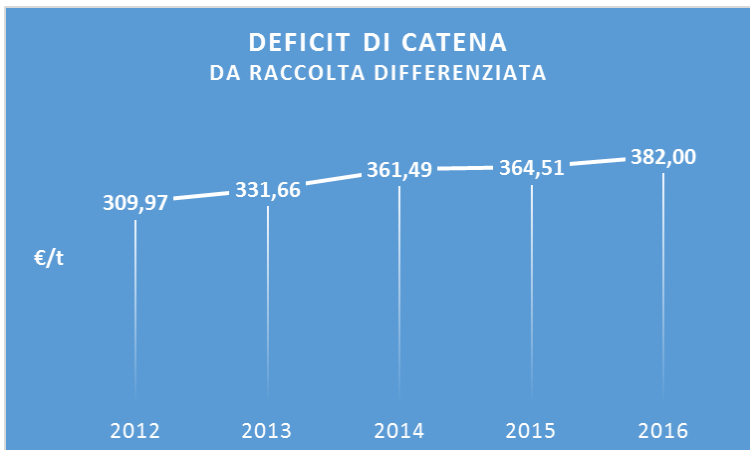
Consorzio, il superamento della regola del contributo unico per le varie tipologie di imballaggio dello stesso materiale, premiando gli imballaggi meglio concepiti ai fini della sostenibilità ambientale.

Entro l'estate saranno ufficializzati i valori delle tre fasce contributive, che si baseranno anche sui risultati dell'apposito studio condotto sui differenti livelli di impatto ambientale delle fasi di gestione a fine/nuova vita degli imballaggi in plastica post consumo. CONAI, recependo le richieste di Associazioni e Aziende, ha definito la decorrenza dell'entrata in vigore della diversificazione contributiva a partire dal 1° gennaio 2018, così da coincidere con l'anno solare. Oltre a rendere noti gli elenchi degli imballaggi agevolati, CONAI ha introdotto una lista esemplificativa dei principali imballaggi non agevolati. Le liste saranno periodicamente aggiornate dal Comitato Tecnico Permanente di Valutazione sulla base delle segnalazioni di Associazioni e Aziende.

Deficit di catena

Attualmente, anche nelle migliori condizioni – vale a dire per gli imballaggi di più facile riciclabilità - il ricavo derivante dalla vendita dei materiali selezionati non arriva a coprire i costi di selezione e i corrispettivi erogati ai Comuni. Ciò determina quello che viene definito "deficit di catena", ossia il maggior costo relativo alla gestione di ciascuna tonnellata di raccolta differenziata rispetto ai ricavi ottenuti.

Anche per il 2016 si conferma l'andamento in crescita del deficit di catena che, per altro, è destinato ad aumentare sia in termini assoluti per effetto dell'incremento della raccolta differenziata sia in termini relativi per effetto della diminuzione del prezzo di vendita dei materiali selezionati a seguito del crollo del prezzo del petrolio. Non si deve infatti dimenticare che le plastiche di riciclo in numerose applicazioni sono competitive solamente se hanno un prezzo di vendita inferiore rispetto alle plastiche vergini, il cui prezzo è legato alle quotazioni del petrolio.



Se, da un lato, il deficit di catena segue un trend in aumento, dall'altro va sottolineata la progressiva diminuzione dei costi fissi di esercizio per tonnellata di raccolta differenziata gestita.

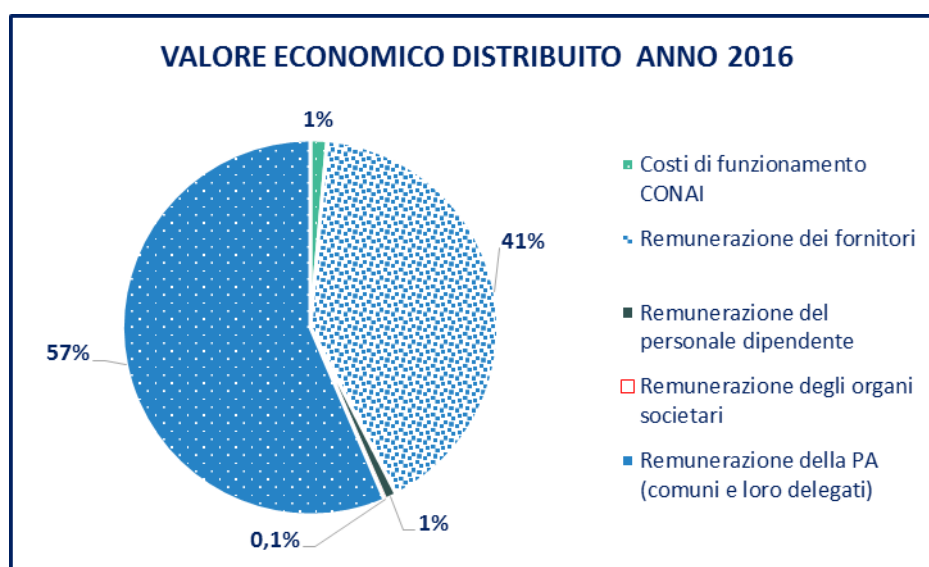
Valore economico distribuito

Nel 2016 il valore economico direttamente distribuito dal Consorzio ammonta a 492 milioni di euro, dove la quota di valore principale, pari a circa 278 milioni di euro (quasi il 57%), è quella destinata alla pubblica amministrazione, soprattutto locale e costituita dai Comuni e/o da Convenzionati da questi delegati, come supporto economico alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.

Una quota parimenti significativa è quella relativa ai fornitori, in larga misura coinvolti nell'attività di selezione, nel recupero energetico, nei trasporti, nelle analisi ed audit, oltre ad altre attività di supporto al sistema COREPLA. Il valore totale distribuito a questa categoria è stato nel 2016, complessivamente pari ad oltre 202 milioni di euro. La quota di valore economico distribuito al personale dipendente è stata pari a circa 5 milioni di euro per il 2016, mentre la quota per la remunerazione degli organi societari è stata pari a circa 454 mila euro.

(Dati in migliaia di euro)	Anno 2015	Anno 2016
VALORE ECONOMICO GENERATO	498.584	497.460
Ricavi da Contributo Ambientale	376.996	387.467
Ricavi da vendite per riciclo	104.038	87.873
Altri ricavi	16.435	21.571
Proventi finanziari	1.115	549
Proventi straordinari	-	-
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	468.359	491.575
Costi di funzionamento CONAI	8.374	7.038
Remunerazione dei fornitori	189.162	201.552
Remunerazione del personale dipendente	4.811	4.955
Remunerazione degli organi societari	454	454
Remunerazione della PA (comuni e loro delegati)	265.558	277.576
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	30.225	5.885

I valori sopra indicati stanno a dimostrare la capacità del sistema COREPLA non solo di generare e distribuire valori economici molto significativi, ma anche di creare reddito ed occupazione verso i soggetti, soprattutto Comuni e fornitori che rappresentano, con i clienti, le componenti del sistema creato negli anni dal Consorzio, fondamentali nel generare sviluppo per il territorio e per la collettività tutta.



APPENDICE: Applicazione delle linee guida GRI

Il Rapporto di Sostenibilità COREPLA 2016 è stato realizzato con riferimento alle linee guida della *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo la loro versione G4 (pubblicata nel 2013 e in vigore fino a luglio 2018). In tale ambito, l'opzione che si è scelta di seguire è quella essenziale ("*in accordance-core*") poiché ritenuta idonea a rappresentare, in maniera integrata, le performance di sostenibilità ambientale, sociale ed economica del Consorzio.

ANALISI DI MATERIALITÀ

L'individuazione delle informazioni da includere nel rapporto è stata effettuata con riferimento all'attività svolta dal Consorzio, agli impatti da essa generati e alle aspettative e interessi degli stakeholder. Il processo di definizione dei contenuti ha inoltre tenuto conto dei principi di materialità, del coinvolgimento degli stakeholder, del contesto di sostenibilità e di completezza.

L'analisi di materialità, che costituisce una delle fasi fondamentali di realizzazione del Rapporto, ha lo scopo di individuare gli aspetti capaci di riflettere gli effetti economici, ambientali e sociali significativi prodotti dal Consorzio o che influiscono in maniera sostanziale nelle valutazioni e decisioni dei portatori di interesse. Tale analisi ci permette, inoltre, di identificare i temi che richiedono una visione strategica e interventi operativi, al fine di prevenire rischi e cogliere opportunità nell'ambito della sostenibilità. Il perimetro di rendicontazione adottato nella descrizione degli aspetti materiali è limitato alle attività sulle quali COREPLA ha diretta responsabilità e capacità di intervento.

INDICE DEI CONTENUTI GRI-4

GENERAL Standard Disclosure	Informazioni o riferimenti	Certificazione esterna
Strategia e analisi		
G4-1	Lettera agli stakeholder p. 2	No
Profilo dell'organizzazione		
G4-3 Nome dell'organizzazione	COREPLA	No
G4-4 Prodotti o servizi	Cap. 2, par. 1	No
G4-5 Sede principale (legale –operativa)	Via Del Vecchio Politecnico 3, 20121 MI	No
G4-6 Paesi in cui l'organizzazione opera	Italia (solo alcuni riciclatori clienti si trovano all'estero e comunque all'interno dell'UE)	No
G4-7 Tipo di proprietà e forma legale	Consorzio privato senza fini di lucro	No
G4-8 Mercati serviti	Imprese consorziate (p. 11), Enti locali (p. 29)	No
G4-9 Dimensione dell'organizzazione	p. 32; Vedi: Bilancio 2016 (www.corepla.it)	No
G4-10 Analisi della forza lavoro	p. 27	No
G4-11 Percentuale impiegati assunti con CCNL	100% - Tutti i dipendenti COREPLA sono assunti con CCNL, settore industria gomma e plastica	No
G4-12 Descrizione della filiera	Cap. 3	No
G4-13 Variazioni significative durante il periodo di rendicontazione relative a dimensione, struttura, proprietà o filiera	Nessuna variazione significativa	No
G4-14 Applicazione del principio di precauzione	Vedi: Codice di Comportamento, Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (www.corepla.it)	No
G4-15 Carte, principi o altre iniziative di tipo economico, sociale o ambientale elaborate esternamente e sottoscritte o adottate dall'organizzazione	ISO 9001, ISO 14001, EMAS, OHSAS 18001 e ISO 27001	No

GENERAL Standard Disclosure	Informazioni o riferimenti	Certificazione esterna
G4-16 Partecipazione attiva ad associazioni	EPRO (European Association of Plastics Recycling and Recovery Organizations)	No
Aspetti materiali identificati e confini		
G4-17 Elenco di tutti i soggetti inclusi nel bilancio civilistico	Il bilancio civilistico di COREPLA non include nessuna altra organizzazione oltre al Consorzio	No
G4-18 Processo per la definizione del contenuto del report e dei confini degli aspetti	Guida alla lettura del Rapporto + Appendice	No
G4-19 Aspetti materiali identificati	Appendice	No
G4-20 Confine degli aspetti all'interno dell'organizzazione	Guida alla lettura del Rapporto + Appendice	No
G4-21 Confine degli aspetti all'esterno dell'organizzazione	Guida alla lettura del Rapporto + Appendice	No
G4-22 Effetto della modifica delle informazioni contenute nei report precedenti	Guida alla lettura del Rapporto + Appendice	No
G4-23 Cambiamenti significativi nell'ambito e nei confini degli aspetti rispetto al precedente rapporto	Guida alla lettura del Rapporto + Appendice	No
Stakeholder Engagement		
G4-24 Elenco degli stakeholder coinvolti	Cap. 2, par. 4	No
G4-25 Identificazione e selezione degli stakeholder	Cap. 2, par. 4	No
G4-26 Approccio utilizzato per lo stakeholder engagement	Cap. 2, par. 4	No
G4-27 Risposta a questioni chiave sollevate dagli stakeholder	Cap. 2, par. 4	No
Profilo del rapporto		
G4-28 Periodo di rendicontazione	Guida alla lettura del rapporto	No
G4-29 Ultimo rapporto pubblicato	COREPLA - Rapporto di sostenibilità 2015, pubblicato a luglio 2016	No
G4-30 Ciclo di reporting adottato	Annuale	No
G4-31 Contatto dell'organizzazione per eventuali domande	Telefono: +39 02 760541; Fax: +39 02 76054320	No
G4-32 Opzione di conformità con le linee guida GRI scelta, relativo indice dei contenuti ed eventuale certificazione esterna	Appendice	No
G4-33 Informazioni sulla certificazione esterna del Rapporto	Non applicabile - nessuna certificazione esterna	No
Governance		
G4-34 Informazioni sulla governance	Cap. 2, par. 2	No
Etica e integrità		
G4-56 Valori, principi, standards, codice di condotta e codice etico	Cap. 2, par. 1; vedi anche: Codice di Comportamento, il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 e Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza (www.corepla.it)	No

SPECIFIC Standard Disclosure	Codice indicatori	Informazioni o riferimenti	Omissioni	Certificazione esterna
Aspetti materiali				
Risultati economici	G4-EC1	Cap. 4, par. 3	No	No
Materie prime	G4-EN1	Cap. 4, par. 1; vedi anche Dichiarazione Ambientale 2016 (www.corepla.it/)	No	No
Energia	G4-EN3	Cap. 4, par. 1; vedi anche Dichiarazione Ambientale 2016 (www.corepla.it/)	No	No
Scarichi e rifiuti	G4-EN23	Cap. 4, par. 1; vedi anche Dichiarazione Ambientale 2016 (www.corepla.it/)	No	No
Valutazione ambientale dei fornitori	G4-EN32	p. 30	No	No
Salute e sicurezza sul lavoro	G4-LA6	p. 27	No	No
	G4-LA9	p. 27	No	No
Addestramento e formazione	G4-LA10	p. 27	No	No
	G4-LA11	p. 27	No	No
Diversità e pari opportunità	G4-LA12	p. 27	No	No
Valutazione delle condizioni di lavoro relative ai fornitori	G4-LA14	p. 30	No	No

COREPLA

Sede legale e operativa
Via del Vecchio Politecnico 3
20121 Milano
T +39 02 760541
F +39 02 76054320

Uffici di Roma
Via Tomacelli 132
00186 Roma
T +39 06 688221
F +39 06 6833157

www.corepla.it



Consorzio Nazionale
per la raccolta,
il riciclaggio
e il recupero degli
imballaggi in plastica